

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2014

Si procede all'appello.

PRESIDENTE: Allora, vi sono un po' di comunicazioni. Innanzitutto do la parola al Sindaco perché deve fare una dichiarazione. Prego, Sindaco.

SINDACO: Io devo informare questo Consiglio Comunale che ho provveduto alla nomina dell'Assessore all'Ambiente che è nella persona dell'Ingegnere Giancarlo Florio, qui presente che saluto e al quale porgo il mio ringraziamento per aver accettato di dare seguito a quest'impegno e naturalmente faccio gli auguri di un buon lavoro visto che l'ambito in cui opererà è piuttosto impegnativo, soprattutto dal punto di vista della raccolta e smaltimento rifiuti, il cui nuovo bando di gara è *in itinere*. Ho provveduto a conferirgli le deleghe all'ambiente, rifiuti solidi urbani e raccolta differenziata. Quindi, faccio i miei auguri al neo Assessore.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. A nome mio personale e di tutto il Consiglio Comunale auguro benvenuto e buon lavoro all'Ingegnere Florio, consapevoli come siamo che la delega che lei ha ricevuto è molto importante, faticosa, per cui qualsiasi per collaborazione io e tutti i consiglieri siamo a sua disposizione. Buon lavoro. Prego, Consigliere Leganza. Finito questo adempimento vi debbo dare lettura di una lettera che mi è pervenuta dalla Segreteria del Comune, a firma della Segretaria generale, la Dottoressa Fiordalisi, che merita la vostra attenzione.

(Legge lettera allegata agli atti del Consiglio Comunale).

Allora, io vi ho dato lettura di questa lettera perché? Perché avrei dovuto rispondere attraverso protocollo, però ho concordato anche con la Dottoressa Fiordalisi che potevo rispondere in Consiglio Comunale e mi sembrava corretto darvi lettura di questa lettera perché ciò che dice la Segretaria, è sacrosanto, giusto e legittimo, per cui intanto vi ho dato lettura del documento. Questo chiaramente sarà sottoposto all'attenzione del Sindaco e della Giunta e insieme discuteremo con la Segretaria su ciò che è legittimo nella richiesta fatta dalla stessa. D'accordo? Quindi, vi ringrazio per questo, adesso ha chiesto la Dottoressa Del Prete la parola. Prego.

CONSIGLIERE DEL PRETE: Vorrei chiedere preliminarmente al Consiglio Comunale di osservare un minuto di silenzio in ricordo delle vittime della nuova strage di emigranti a largo delle coste della Sicilia che è avvenuta nella notte tra il 12 e il 13 maggio.

PRESIDENTE: Bene. D'accordo. Allora, approfittiamo, innanzitutto alziamoci in piedi per l'inno nazionale, vi chiedo scusa per la disattenzione. Prego.

ASSESSORE RENNA: È doveroso ricordare anche la strage che è accaduta nella miniera in Turchia.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Saluto gli operai della OMFESA. Tutto il Consiglio Comunale sa che quest'aula consiliare è aperta tutti i giorni e insieme con gli operai della OMFESA teniamo sempre vivo il problema della OMFESA, per cui tutti i consiglieri sono invitati anche a venire nell'aula consiliare per solidarietà e stare vicini agli operai della OMFESA. Aveva chiesto la parola il Consigliere Perlangeli, poi c'è il Consigliere Leganza, poi il Consigliere Leone e il Consigliere Piccinno, non vi preoccupate, tutti parleremo. Prego.

CONSIGLIERE PERLANGELI: È una proposta Questa di ordine del giorno che parte dal mio gruppo e che spero riceva l'adesione di tutto il Consiglio Comunale perché l'argomento è un argomento importante, è un argomento al quale questo Consiglio Comunale è stato sempre molto sensibile. Mi riferisco ad alcune dichiarazioni che sono state fatte dal Giudice Cataldo Motta sulla situazione del nostro territorio. C'è una recrudescenza del fenomeno criminale mafioso e questo è all'ordine del giorno e lo si legge ogni giorno su tutti i giornali. Ci sono state diverse operazioni fatte dagli organi giudiziari, c'è stata l'operazione Tam Tam, che ha portato all'arresto di circa 60 persone, c'è stata poi una campagna promossa dal Quotidiano di Lecce al quale ha aderito il nostro Comune e che ha visto una manifestazione importante contro il racket e contro l'usura. L'ordine del giorno si articola in questo modo:

(Legge ordine del giorno allegato agli atti del Consiglio comunale).

Questa, diciamo, è la proposta che il mio gruppo fa a questo Consiglio Comunale ed è una proposta sulla quale invito i consiglieri comunali a pronunciarsi.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Perlangeli. Allora, ha proposto un documento che poi verrà sottoposto alla votazione, oppure all'approvazione, poi studieremo, per cui io gradirei che ci fossero degli interventi su quel documento in modo che poi lo licenziamo.

CONSIGLIERE LEONE: Presidente, la parola, per favore.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE LEONE: Su questo punto specifico. Allora, è chiaro che io apprezzo lo spirito, sicuramente positivo, con una forte valenza sociale da parte del Dottore Perlangeli, però ricordo a me stesso, Presidente, e a tutto il Consiglio Comunale che io stesso insieme ad altri consiglieri, siamo in attesa che venga discusso il nostro ordine del giorno che riguarda il fatto di mettere mano al Regolamento Comunale sull'eventuale detassazione per tutti quei commercianti e per tutti quei cittadini di Trepuzzi che dovessero denunciare problemi di estorsione e di usura e quindi andare incontro ad una forte riduzione della tassazione comunale nell'ambito delle previsioni e ricordo di aver presentato una delibera analoga fatta dal Comune di Ercolano. Siccome è un problema di metodo, Presidente, perché quando proponiamo da questa parte i minuti

di silenzio vengono posticipati e rimandati, quando presentiamo noi gli ordini del giorno su temi che sono uguali, vengono posticipati e rimandati agli uffici di Presidenza. Così come succede per noi, parliamone e poi lo portiamo in un secondo momento, Presidente, perché altrimenti mi spieghi come funziona.

**PRESIDENTE:** È una proposta di lavoro dove non stiamo bocciando nulla, stiamo dicendo soltanto: “Discutiamone”.

**CONSIGLIERE LEONE:** Sa se non altro, Presidente, per non sovrapporre le proposte, perché quando, appunto, il Dottore Perlangeli pone giustamente e in maniera forte, così com'è giusto che sia, il problema di aiutare le denunce, di far emergere le denunce, noi abbiamo già fatto le proposte, Presidente. Quindi, io non è che posso andare a votare dei documenti prima ancora che venga discusso il mio.

**PRESIDENTE:** Facciamo una proposta che cerchi di armonizzare tutto. Se faccio una Conferenza dei Capigruppo e portiamo tutti e due i documenti e discutiamo tutti insieme in una Conferenza dei Capigruppo, credo di potere avvicinare entrambe le posizioni, oppure dobbiamo discuterne? Come volete io faccio, va bene?

**CONSIGLIERE PERLANGELI:** Io non ho difficoltà sostanzialmente a rivedermi all'interno della Conferenza dei Capigruppo, però voglio sottolineare che questo è un argomento urgente, che la convocazione della Conferenza dei Capigruppo va fatta immediatamente, che i problemi sono seri e che praticamente ogni giorno sui giornali noi vediamo le notizie e le leggiamo. Quindi, ognuno legge e sa che cosa sta succedendo sul nostro territorio, sa che siamo ritornati agli anni '80 quando sul nostro territorio, a Trepuzzi in particolare, ogni giorno c'era un omicidio, sapete che siamo tornati a questa cosa qua, quindi sapete che non è il momento di rimandare e di fare la politica praticamente, l'ho fatto prima io, l'ha fatto prima un altro, perché su queste cose non c'è né il primo, né il secondo. Dopodiché io accetto la Riunione dei Capigruppo, però d'ora in avanti quando io presenterò argomenti di questo genere in Consiglio Comunale, non li ritirerò più, li metterò all'ordine del giorno e ognuno si prenderà la propria responsabilità.

**PRESIDENTE:** Giusto. Consigliere Perlangeli, condividiamo la delicatezza dell'argomento, però io mi impegno lunedì prossimo - ve lo dico già prima, vi sto convocando già da adesso - Venturo, ore 19:30, faremo Conferenza dei Capigruppo, Sindaco, segnati l'appuntamento. Per cui ci incontreremo nella mia stanza e faremo la Conferenza dei Capigruppo per armonizzare entrambe le richieste che poi si irrobustiscono entrambe.

**CONSIGLIERE PERLANGELI:** (intervento svolto lontano dal microfono).

**PRESIDENTE:** Perfetto. Sì, ma tu mi hai chiesto urgenza, io sto convocando per lunedì alle ore 19:30. Vi ho convocato per lunedì alle 19:30. Bene, adesso ha chiesto di parlare il Consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO: Non entro nel merito delle argomentazioni opportune che con l'ordine del giorno, prima del Consigliere Perlangeli e con le sollecitazioni del Consigliere Leone, sono state e saranno sviscerate nella Riunione dei Capigruppo. Ci tengo solo a dire che probabilmente è opportuno questo tipo di metodo di lavoro su questo argomento, perché siccome lo stesso Consigliere Perlangeli richiama l'impegno e l'adesione formale del nostro Comune alla marcia anti racket e quindi ad un percorso di legalità più complessivo, non solo c'è necessità di stringere i tempi - e questo l'ha detto il Consigliere Perlangeli e le date sono state fatte - Ma ci possiamo anche qui - propongo pubblicamente - impegnare a convocare immediatamente un Consiglio Comunale monotematico che sia una seconda tappa, non l'ultima, ma una seconda tappa di un percorso che nell'ambito delle commissioni o delle conferenze dei capigruppo possa riguardare e coinvolgere la città e l'intera istituzione sul problema della legalità, magari un Consiglio Comunale che inviti formalmente i consiglieri dell'Unione dei Comuni.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rampino. Volevo precisare che lunedì alle 19:30 la Conferenza dei Capigruppo è aperta anche ai Consiglieri che vogliono dare il loro contributo, per cui non è chiusa. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Grazie, Presidente. Il Consiglio Comunale si è aperto nel solito modo, con la celebrazione delle ripetute, come le volete chiamare, disfunzioni, sfilacciamenti, criticità, non so più come chiamarle, ecco perché forse anticipando, ma non conoscendo che lei avrebbe letto una lettera di quel contenuto io mi sono permesso, ma non per mancare di rispetto né a lei, né al Sindaco, che noi siamo sempre attenti, non era una battuta irrispettosa. Oggi, forse per la gioia vostra, sia io che il Consigliere Leone siamo costretti nonostante gli argomenti posti all'ordine del giorno siano importanti come sempre, a dover allontanarci, ma non in segno di protesta, dall'aula perché abbiamo un impegno improrogabile dal punto di vista politico alle ore 19:00, tuttavia lo stiamo prorogando alle ore 20:00. Per dire che cosa? Per dire, signor Presidente, che io non posso ricevere e aprire anche la porta tante volte con notifiche che vedono la convocazione della Conferenza dei Capigruppo per programmare i lavori del prossimo Consiglio Comunale e, mi dispiace nonostante i nostri rapporti, la responsabilità è tutta quanta completamente sua, alla quale non è che lei non deve replicare, perché non prende ordini da me, però francamente, non posso poi da parte sua riascoltare la solita tiritera sull'argomento se dopo poche ore la sua notifica mi vedo recapitato con la sua firma la convocazione di questo Consiglio Comunale. Se io devo scambiare una serie di e mail che ho qui sul mio cellulare con gli uffici, se ricevo anche la cortesia pure della telefonata da parte di alcuni impiegati, i quali quando io chiedo che mi vengano messi a disposizione, ma non solo per mera cortesia, attenzione. A questo punto - le sottolineo - anche per disposizioni di legge, perché quando c'è il famoso e già vecchio Decreto Tagliacarte, significa che allora io ho anche la prerogativa di potervi chiedere la messa a disposizione su un documento informatico. Quindi, se me li spedite, tagliate la carta vista la situazione finanziaria di tutti i Comuni d'Italia, date tempestività alle informazioni ed alla partecipazione compiuta da parte dei Consiglieri

sugli argomenti. A quella e mail non mi è stata data risposta e ne ho mandate quattro con cui sollecitavo la messa a disposizione dei documenti, perché il Segretario Generale e tutti voi, sapete benissimo che il sottoscritto da quando mondo è mondo, viene personalmente a prendersi tutto. Ora, non ci sono a disposizione gli atti e vengono consacrati dall'ennesima corrispondenza da parte del Segretario. Se ci sono non c'è neanche la cortesia, per non ricordarvi sempre l'obbligo di legge della messa a disposizione di questi atti, allora, di che cosa stiamo parlando? Posso chiedere, Presidente, di poter concertare un appuntamento che tenga conto una volta solo dei miei impegni che non sia il lunedì, che non sia il mercoledì, che non mi impedisca di partecipare ai lavori del Consiglio Comunale. Pino Perlangeli propone l'ordine del giorno, ma chi fa manfrina, Pino? Ti dovresti andare a rileggere tutti i verbali di Consiglio Comunale dove quando noi presentiamo ordine del giorno di qualsiasi argomento e anche su questo argomento, senza forzare e rimettendoci sempre poi alla disponibilità sua e dell'aula il Regolamento per non farlo approvare immediatamente, viene rinviato. È importante quel tema, quel tema è stato già posto, se non ci fossero questi precedenti, Pino, andrebbe approvato all'istante, senza fare questioni di lana caprina. Però poi scusa, Pino, non per stare..., perché poi la forma molte volte è sostanza, sentirmi dire: "La prossima volta non lo ritiro", sì, non lo ritiri, infatti non lo ritirerai, ma non è che l'aula te lo vota, perché deve essere messo all'ordine del giorno un ordine del giorno, a meno che, come lei sa, signor Presidente, quell'ordine del giorno non attenga ad un tema che deve essere trattato da questa aula oggi. D'accordo? Allora, è un problema - e mi permetta di entrare anche su un argomento solo per pochi minuti - di condivisione, di rapporti con gli uffici da parte di quest'amministrazione. Abbiamo discusso per ore facendo discussioni anche di alta filosofia dei rapporti che devono intercorrere tra la burocrazia e la politica, se sono di separazione piuttosto che di distinzione. Quanto questi uffici collaborano con voi? Quanti problemi vi creano? Forse ve li creano anche sulla questione che andremo ad esaminare del piano commerciale, ma anche lì vedo che è apposta in calce un'annotazione da parte del Segretario che dice di avere visto solo 24 ore fa quel progetto di delibera. Allora, se poi lei, Presidente, fa sempre queste petizioni di principio, per cui, d'accordo, ci dobbiamo vedere, rivedere, veniamo, però non succede niente, francamente siamo stanchi perché la collaborazione ve la stiamo offrendo.

Saluto l'Assessore, lo saluto soltanto, perché non ho tempo di parlare di alcune vicende che vorrei sottoporre all'Assessore. Le rimando ad un prossimo incontro perché ritengo che ci siano pendenti tantissime questioni anche come interrogazioni, come interpellanze e tutto che non vengono mai poste all'ordine del giorno. Tuttavia le chiedo di anticiparci e cioè che sia convocata una commissione, se non sbaglio la seconda commissione consiliare di cui pure io faccio parte, per avere un contatto fisico, programmatico, come lo volete chiamare, con l'Assessore, in modo da comprendere quali sono oggi i nuovi indirizzi di Governo di quest'amministrazione, altrimenti dobbiamo rassegnarci a leggere poi il nostro nominativo, della nostra città nell'elenco di quei Comuni che subiranno questa maledetta ecotassa. Vorrei sapere se c'è una prospettiva per poter intervenire su questo argomento qui, visto che a tempo debito queste questioni noi le abbiamo più volte poste. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leganza. È giusto che risponda In quanto le osservazioni fatte dal Consigliere Leganza meritano riflessione. Volevo precisare che non è né irrituale, né configgente, il fatto che io mandi contestualmente una convocazione di Consiglio Comunale e subito dopo arriva una Conferenza dei Capigruppo. Perché? Perché la convocazione del Consiglio Comunale non è altro che il canovaccio sul quale noi discutiamo e dopo la Conferenza dei Capigruppo, nulla vieta che io possa fare un ordine del giorno aggiuntivo o togliere un punto all'ordine del giorno, anzi, su quello noi ci moduliamo per discutere. Però io capisco che ti possa sembrare discrasico il comportamento, ma non c'è una cronologia e quindi una propedeuticità tra un atto e l'altro. Io posso mandare la convocazione del Consiglio Comunale, è un fatto a sé stante.

(intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: Voglio dimostrarti che la cronologia in questo senso è più un motivo d'ordine nella discussione, che un motivo di irriguardosità o irritualità, perché per me mandare la convocazione del Consiglio Comunale, non è altro che il canovaccio sul quale discutere suscettibile di qualsiasi tipo di modifica perché io posso fare un altro ordine del giorno aggiuntivo né l'aumentare i punti all'ordine del giorno e né o diminuirli, però visto che noi siamo legati tanto a questa cronologia, farò tesoro che questo metodo ti disturba e io cercherò quanto meno di non disturbarti, punto. Va be', ma lo dico con rispetto.

CONSIGLIERE LEGANZA: Scusami, Presidente, non ho mai volto questioni. Leggi queste lettere, si dicono queste cose qui...

PRESIDENTE: Questo è un altro discorso, ne parleremo, io sto parlando di quanto di mia competenza e ho voluto spiegarlo. Però te l'ho detto con assoluta lealtà d'animo.

CONSIGLIERE LEGANZA: (intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: Quello non è più cosa mia, non è più fatto mio quello, di quello ne parleremo perché poi qui dentro magari è scritto che c'è una planimetria e non c'è, poi se ne parla. Cioè, voglio dire, ci sono tante cose sulle quali poi ognuno può discutere. Prego, Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Grazie, Presidente, perché io preannuncio che alle 8:00 in punto, purtroppo, per impegni improrogabili dovrò lasciare l'aula del Consiglio. Allora, buonasera a tutti, in particolare a tutti i lavoratori della OMFESA che da giorni vediamo riuniti in Assemblea permanente nell'aula consiliare, ricordando che la vicinanza alle vostre battaglie è - per quanto mi riguarda e per quanto riguarda l'Associazione politico/culturale Fronte Comune - totale e precisando che da sempre abbiamo preferito mantenere un po' le distanze dalle varie iniziative, non perché non siamo coinvolti emotivamente nelle vostre battaglie, ma perché riteniamo la situazione molto molto grave e seria e quindi, consentitemi questo termine, le varie passerelle, i vari comunicati

stampa, le varie interviste televisive, i vari annunci di vittoria, a noi non sono mai piaciuti, non sono mai venuto in campagna elettorale negli stabilimenti della OMFESA, non verrò in questo momento perché le notizie che ho su OMFESA sono molto molto parziali e quindi per poter prendere parte alle vostre battaglie, io ho bisogno di avere in maniera biunivoca le informazioni che al momento io non ho. Da lavoratore, da padre di famiglia, io vi sono molto vicino, ma come Consigliere Comunale, oggi io apprendo le notizie su OMFESA semplicemente dai giornali e da quei pochi colloqui che qualcuno di voi mi onora di avere. Non ho documentazione, non ho un tavolo istituzionale in cui vengo invitato a discutere, d'altronde anche i vostri documenti stessi vostri, nel corso di questi anni, a me personalmente come Consigliere Comunale di minoranza, non sono mai arrivati. Io penso che in questo momento così delicato ci voglia una inversione. Lettere da parte della RSU, Sindaco, non ne sono mai arrivate a noi consiglieri di minoranza. Io so che molto spesso hanno mandato delle documentazioni, ma per quanto ci riguarda, comunicazioni ufficiali da parte della RSU, del Consiglio di Fabbrica, quello che è, personalmente a me non sono mai arrivate. Io mi attengo a quelle che sono le notizie che possiamo apprendere organi di stampa. Questo non significa che non ci siamo, noi ci siamo sempre h24, quando avrete bisogno di parlare in qualche modo con me, con il mio gruppo, con i miei referenti, noi ci siamo insieme a voi. Certo, io approfitto per fare i complimenti - ma non per strumentalità politica - all'amministrazione comunale e lo dico sinceramente, Sindaco, perché io credo che i lavoratori che fanno queste battaglie poi hanno bisogno di queste attestazioni, di questi segnali che sono molto importanti, perché a fronte di persone che si battono per il lavoro, noi abbiamo invece necessità come uffici comunali di rivolgerci a ditte esterne perché i nostri operai comunali non accettano di fare lavoro straordinario. Io leggo questa determina che è firmata dall'ottimo Dottore Fernando D'Adamo che parla di una presa d'atto che tutto il personale addetto a tali operazioni e non anche all'allestimento dei seggi, ha comunicato la propria indisponibilità.

SINDACO: Personale, però, specifica, Consigliere Leone. Personale addetto ai lavori.

CONSIGLIERE LEONE: Addetto, certo.

SINDACO: Non tutto il personale del Comune, perché queste funzioni dell'ufficio elettorale sono diverse e c'è quello relativamente...

CONSIGLIERE LEONE: Non uno, tutte. A me interessa che un solo lavoratore a fronte di questa situazione drammatica...

SINDACO: No, no, ma per specificare che ci sono dei lavoratori del nostro Comune che comunque stanno effettuando dello straordinario elettorale per fare in modo che il 25 di maggio si vada a votare non sono solo gli stradini che devono montare le plance piuttosto che fare le infissioni, eccetera.

CONSIGLIERE LEONE: Però In questo momento di crisi, Sindaco, io ritengo...

SINDACO: Ho capito qual è il principio a cui lei si riferisce e mi va bene, però per specificare non è esatto che tutto il personale del Comune abbia rifiutato questo.

CONSIGLIERE LEONE: Ma la cosa che mi fa specie è che addirittura noi abbiamo sempre speso per questi straordinari che sono stati sempre oggetto di contrattazione con, diciamo, i funzionari. Noi abbiamo speso in questi anni il doppio di un Comune che ha qualche migliaio di abitanti. Io ho questa notizia, Sindaco, io ho questa notizia, in qualunque caso.

SINDACO: Scusa, non diamo notizie non precise, noi spendiamo in relazione a quanto ci viene trasferito dal Ministero. Il Ministero ci assegna una somma per la gestione dell'elezione, della tornata elettorale e questa somma deve essere comprensiva di tutte le spese. Quindi, è il Ministero che stabilisce se il Comune di Trepuzzi deve avere dieci lire piuttosto che venni e non è pensabile che un Comune di 10 mila abitanti abbia il doppio di un Comune che magari ha 30 mila abitanti, non esiste. Che le spese sono proporzionate per il numero di abitanti.

CONSIGLIERE LEONE: Mi informerò meglio, avevo altre notizie.

SINDACO: Mo così è, cioè noi non spendiamo non fondi di bilancio del Comune, ma spendiamo i fondi che ci vengono trasferiti dal Ministero ad hoc e che possiamo spendere solo per le spese elettorali.

CONSIGLIERE LEONE: Sindaco, ascoltami, non cambia di una virgola il succo del discorso.

SINDACO: Qui c'è il Dottor D'Adamo, non so se sto dicendo delle cose inesatte, lo autorizziamo a intervenire.

CONSIGLIERE LEONE: Noi a fronte di persone che lavorano e lottano e stanno qui, questo è. Allora, siccome abbiamo iniziato questo Consiglio Comunale con la lettura di una lettera dove vi è una *cahier de doléance* sulla mancanza di armonia, di produttività, di efficienza degli uffici comunali, lavoriamo in questo senso e io sto facendo i complimenti ai funzionari dell'amministrazione comunale perché bisogna iniziare a dare questo tipo di segnali, così come bisogna sicuramente andare a colpire duo su quelle persone che non hanno ancora capito qual è la situazione drammatica dell'occupazione e che hanno la fortuna di lavorare per un ente pubblico e di lavorare in ambiente protetto con un pagamento al momento certo delle loro competenze. Questo credo che sia un dovere che tutto il Consiglio Comunale ha nei confronti dei lavoratori che sono qui a battere e a lottare per il loro posto di lavoro.

Chiaramente io mi unisco agli auguri e all'in bocca al lupo al neo assessore che io non conoscevo personalmente ma che ho avuto modo di conoscere in questi giorni. È importante sottolineare anche la scelta dell'Amministrazione Comunale che se non ho capito male si è rivolto a una persona di professionalità del settore ambientale e questo fa ben sperare per la risoluzione di alcune problematiche a cui accennava anche



l'Avvocato Leganza per dire che in questa fase di forte negatività che abbiamo avuto nella trattazione del problema rifiuti, magari le competenze professionali e l'esperienza lavorativa può aiutare molto per essere all'avanguardia come Comune nella trattazione di alcuni temi. Se mi permettete una citazione è chiaro che Simmel diceva che vi è la tragedia e la cultura, cioè il fatto che quando uno non conosce i temi nei loro meccanismi più intimi, è chiaro che vive questo suo ruolo con una certa angoscia. Questo lo abbiamo vissuto in questo Consiglio Comunale, magari con l'esperienza e le conoscenze più tecniche dell'Ingegnere Florio, un po' tutti ci sentiremo più protetti e garantiti nella trattazione di temi delicati che sicuramente vedono gli interessi di tante aziende e spesso interessi al limite. L'in bocca al lupo e spero che almeno su questo tema ci sia una forte collaborazione tra maggioranza e minoranza.

Parto da questo discorso degli uffici per dire che è inutile che ci avviamo sempre sulle stesse questioni che sono questioni che io personalmente tratto da otto anni con alterne fortune di vicinanza, incazzature, strette di mano, caffè e quant'altro. Cioè i problemi sono sempre gli stessi. Per quanto mi riguarda ne stiamo parlando da un sacco di tempo, non si riesce veramente a fare un passo in avanti. Io che probabilmente vivo anche gli uffici comunali, mi rendo conto che passare dalle parole alla pratica non è così facile, ma è una scelta obbligata quella che ha la politica e il Consiglio Comunale, non si può fare altrimenti, cioè se non risolviamo noi alcuni problemi, non penso che ci possa essere nessun altro che possa sostituirci, non certamente il Prefetto, non certamente la Magistratura, non certamente i cittadini, cioè spetta a noi trovare una soluzione politica a questi problemi che tutti noi riconosciamo come problemi gravi. Io approfitto per dire che secondo me, Sindaco, si deve aprire una fase così come tempo fa consigliava lo stesso Mimino Valzano, lo stesso Alfonso Rampino, cioè una fase in cui noi individuiamo delle emergenze di questo comune, che possono essere gli uffici, il personale, può essere, per esempio, il piano urbanistico generale, Presidente, dove abbiamo una marea di situazioni da chiarire e dove anche le conoscenze, la buona volontà, la pro attività di un delegato, di un assessore delegato come è il Dottore Perlangeli che è il papa di questo PUG, possono non bastare perché sono problemi che si sono accavallati nel corso degli anni con tante carte, tante situazioni che io penso abbiano bisogno di un apporto tecnico, cioè sarebbe bello che tutto l'intero Consiglio Comunale potesse dire al Sindaco, alla Giunta: "Diamo mano a qualche incarico, a qualche tecnico che possa mettere mani per la revisione dell'intero piano urbanistico generale con l'intento di risolvere tutte queste questioni aperte che bloccano di fatto i cittadini che giustamente vogliono costruire e quindi conseguentemente l'economia e le imprese", tenendo conto che noi abbiamo anche nove permessi a costruire nella data di aprile 2014. Cioè numero nove permessi a costruire, quindi c'è un settore che è quello dell'edilizia completamente bloccato. Abbiamo la necessità di mettere mani con una certa urgenza a questo tipo di ragionamento. Possiamo sicuramente fare fronte comune nella questione di Casalabate dove ci sono sicuramente dei passi in avanti ma ci sono anche delle criticità e comunque ci sono tantissime cose che bisogna fare. Cerchiamo anche di prendere un'iniziativa più politica, per uscire fuori da questa diatriba continua, se siamo più bravi noi o se siete più bravi voi o se noi siamo bravi e sono magari da castigare i dirigenti. Io credo che con questa logica continueremo a battagliaire dall'una e dall'altra parte senza avere la risoluzione di un bel niente. Questi sono argomenti che

io da tempo sottolineo e che mi piace comunque sempre evidenziare. Ho avuto una bellissima notizia da parte della Dottoressa Lucia Caretto - che ringrazio per avermela anticipata - finalmente una proposta condivisa nella terza commissione presieduta dal Dottore Mimino Valzano, so che vi siete attivati per l'istituzione dell'orto sociale e questa è un'iniziativa molto interessante che può favorire l'aggregazione di persone per esempio che hanno problemi di lavoro. Possono essere punti di sfogo, di aggregazione, di discussione, di dibattito e anche di piccole soddisfazioni perché produrre il chilo, due di fagiolini non sta male, voglio dire. Spero che quest'iniziativa possa andare avanti perché è un'altra cosa condivisa che bisogna assolutamente portare avanti. Io chiederei una cortesia, se è possibile, Presidente, ed è il motivo del mio intervento: quello di invertire l'ordine del giorno premesso che sul piano commerciale avremmo tanto da dire, però francamente quando si fanno lavori di commissione dove i lavori durano mezz'oretta e poi si chiudono i libri in fretta e furia e ci ritiriamo, allora, a questo punto io mi arrederei, Sindaco, cioè è una battaglia persa in partenza. Una inversione perché ho questa urgenza di discutere la nomina nella consulta dello sport, se possiamo invertire questo punto, se siete d'accordo, perché io 8 comunque devo andare via, se questo non vi crea problemi, grazie.

**PRESIDENTE:** Penso che non ci siano problemi e viene accettata. Io volevo soltanto, prima di dare la parola al Consigliere Piccinno, volevo, Consigliere Leone, esternare il mio apprezzamento per la proposta da te fatta sulla rivisitazione del PUG alla luce delle nuove esigenze e delle nuove vocazioni urbanistiche di questo paese. Cioè nel senso che noi ci troviamo di fronte a nuove esigenze e a nuove vocazioni, per cui studiare meglio il nostro PUG è interesse di tutti noi, per cui io penso che poi il Consigliere Perlangeli magari si ragionerà su questa cosa e poi lui ci dirà quello che intende fare e noi seguiremo lui in questo nostro percorso. Anche perché è inutile dare permessi per poi mettere ipoteche e che magari dopo ci dobbiamo pentire, andiamo calmi e vediamo qual è la situazione. Allora, per quanto riguarda l'inversione dell'ordine del giorno, penso che i consiglieri non abbiano riserve, per cui do la parola al Consigliere Piccinno e gli chiedo scusa per il ritardo, ma purtroppo c'erano altri interventi.

**ASSESSORE PICCINNO:** Non si preoccupi Presidente, stia tranquillo. Niente, prima di tutto saluto e do il benvenuto al nuovo Assessore Florio che mi succede nell'incarico della delega di Assessore all'Ambiente augurandogli un buon lavoro, soprattutto di meritare più di quanto evidentemente ho fatto io, la fiducia del Sindaco, visto che nella revoca che mi è stata consegnata mi si parla di fiducia non più, viene a mancare la fiducia reciproca, da parte mia non c'è mai stata la mancanza di fiducia nei confronti del Sindaco. A proposito di questo, vorrei chiedere al Sindaco una cosa, anche perché più di qualche mio elettore mi ha posto la stessa domanda. Mi sembra di non aver mai prevaricato il Sindaco, abbiamo lavorato fianco a fianco, lo ringrazio per tutta la disponibilità che mi ha sempre dato. Abbiamo realizzato insieme una serie di iniziative, non posso dimenticare, Sindaco, quando insieme abbiamo arrostito mortadella per ottocento panini nell'inaugurazione della Casetta dell'Acqua.

**CONSIGLIERE LEGANZA:** (intervento svolto lontano dal microfono).

ASSESSORE PICCINNO: Consigliere Leganza, io l'ascolto quando parla e non la interrompo e mi deve scusare. Niente, visto che non essendoci le condizioni di serenità e fiducia reciproca indispensabile per un'efficacia ed efficiente collaborazione della gestione problematiche inerenti le deleghe assegnate, gradirei sapere, signor Sindaco, sempre se è disposto a dirmelo, cosa, visto che fino a gennaio, febbraio abbiamo sempre collaborato insieme e non mi sembra di avere avuto litigi con lei o altro, cosa ha fatto scaturire questa mancanza di fiducia nei miei confronti il 19 marzo 2014?

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Innanzitutto chiedo se è possibile formalizzare questa sua richiesta, quello che lei ha fatto può formalizzarlo per iscritto e io le risponderò per iscritto, poi se lei vorrà potremo anche pubblicizzare o parlare pubblicamente della nostra corrispondenza, cioè non ho problemi a rendere pubblico - cosa peraltro che ho già fatto anche nel precedente Consiglio Comunale - le ragioni per cui io ho scritto quella lettera.

PRESIDENTE: Prendiamo atto della disponibilità reciproca perché ci sia un chiarimento che lasci un segno di grande amicizia e stima reciproca. Allora, passiamo al primo punto all'ordine del giorno con la richiesta che il punto 3 diventa punto 1 e poi il punto 1 dovrebbe diventare punto 3.

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2014

Punto 1 ex 3 O.d.G.

*“Nomina consulta dello sport”*

PRESIDENTE: Nomina della consulta dello sport. Presenta il punto l'Assessore al ramo, la Dottoressa Perrone.

ASSESSORE PERRONE: Grazie, Presidente, buonasera. Oggi è la tappa conclusiva di un procedimento che è iniziato mesi fa per la costituzione della consulta sport, spettacolo, politiche giovanili, turismo e tempo libero. La consulta è prevista sia dal nostro statuto comunale, che la sua formazione è avvenuta secondo il Regolamento approvato da questo Consiglio lo scorso marzo 22013. Il 26 settembre del 2013 alle ore 18.30 nell'aula consiliare si sono riunite le associazioni insieme a coloro che hanno accolto l'invito ad aderire alla costituzione della consulta che è stato fatto sia tramite l'affissione di pubblici manifesti, che sul sito internet. Durante quest'incontro le associazioni presenti hanno presentato le loro candidature che sono: Proloco Trepuzzi, Cinzia Conte; Tommaso Caretto Onlus, Aurelio Rimini; Associazione Votanospecchia, Fabrizio Quarta; Bande a Sud, Gioacchino Palma; Reattivamente, Carmela Miglietta; A.S.D. Pallavolo Trepuzzi, Luigi Reale, A.S.D. Ada Dance, Claudio Primiceri; A.S.D. Volley 07 Luigi Rampino; A.S.D. Trepuzzi Calcio, Vincenzo Elia; A.S.D. Gioventù Trepuzzi, Franco Di Bella; A.S.D. Trepuzzi Rugby, Andrea La Cerignola; A.S.D. Azzurra Trepuzzi, Gianfranco Renna; Motoclub Lost Bikers, Massimo di Bella; Balletto del Salento, Vera Giannetto; A.S.D. Pesistica Trepuzzi, Francesco Morelli. Come da regolamento durante quest'assemblea le associazioni stesse hanno provveduto alla nomina di tre componenti che quindi oggi sono già facenti parte di diritto per la consulta e sono per l'A.S.D. Pallavolo, Luigi; per l'Associazione culturale Reattivamente, Carmela Miglietta; per l'Associazione Votanospecchia, Fabrizio Quarta. Lo stesso Consiglio Comunale sulle altre candidature, tenendo presente alcuni criteri che sono innanzitutto il fatto di scegliere un rappresentante per categoria, l'anzianità della società e la rappresentanza di genere, ha formulato la sua proposta perché poi si proceda alla votazione unanime dell'organismo.

Per la Proloco Trepuzzi, Cinzia Conte, per il Balletto del Salento, Vera Giannetto; per Bande a Sud, Gioacchino Palma; per la A.S.D. Pesistica, Francesco Morelli; per l'A.S.D. Trepuzzi Calcio, Elia Vincenzo; come esperto in arti grafiche, Campilungo Salvatore; per l'A.S.D. Pallavolo Trepuzzi, Luigi Reale; per l'Associazione culturale Reattivamente, Carmela Miglietta e per l'Associazione Votanospecchia, Fabrizio Quarta. Sugli ultimi tre non si vota.

PRESIDENTE: Poi dovremmo votare sei nomi.

ASSESSORE PERRONE: Sì.

PRESIDENTE: Allora, io propongo di votare tutti e sei i nomi con un'unica votazione se siamo d'accordo senza fare tante votazioni.

CONSIGLIERE PERLANGELI: Vedo assente con le proposte due importanti associazioni sportive che sono il rugby e la podistica. Non si sono candidati?

ASSESSORE PERRONE: La podistica, no, non si è presentata. L'A.S.D. Trepuzzi Rugby ha presentato la sua candidatura ed è Andrea Lacerignola.

CONSIGLIERE PERLANGELI: Va bene.

PRESIDENTE: Propongo Al Consiglio Comunale di fare un'unica votazione con i sei nomi se tutti siamo d'accordo. Vi va bene questa procedura? Benissimo. Allora, nomino come scrutatore la...

SINDACO: Non c'è bisogno di votare, non stiamo votando, per acclamazione.

PRESIDENTE: Possiamo anche fare per acclamazione se siamo d'accordo.

(intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: Bisogna scrivere sei nomi. Mettiamo a votazione i sei nomi e votiamo palesemente. I nomi da votare sono: Cinzia Conte, Vera Giannetto, Gioacchino Palma, Francesco Morelli, Elia Vincenzo, Campilungo Salvatore. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE: Unanimità

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2014

Punto 2 O.d.G.

*“Approvazione regolamento comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori ”.*

**PRESIDENTE:** Approvazione regolamento comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori. C'è la presentazione tecnica che farà l'Ingegnere Tangolo e una presentazione politica che poi farà il Sindaco. Prego, Ingegnere Tangolo.

**INGEGNERE TANGOLO:** Si porta all'attenzione del Consiglio Comunale questo Regolamento per l'acquisizione di beni servizi e lavori già previsto dal decreto legislativo 163 che è il decreto sui lavori pubblici.

**PRESIDENTE:** Fermiamoci, il secondo punto all'ordine del giorno è proprio approvazione del piano commerciale, giusto. Illustra al punto il Sindaco.

**SINDACO:** Brevemente, Presidente, voglio spendere poche parole su questo che è un punto molto importante all'ordine del giorno. Faccio presente che il punto stesso è stato oggetto di discussione all'interno della competente commissione, quindi ha avuto comunque un passaggio in quella sede. In realtà questo piano non è altro che in questo momento una presa d'atto, una fotografia di quello che è lo stato attuale dei punti commercio sul territorio comunale e per territorio comunale ovviamente intendiamo sia il Comune di Trepuzzi che la Marina di Casalabate. Vi era un'urgenza di portare all'attenzione del Consiglio Comunale questo punto all'ordine del giorno, non tanto per normare quello che già sul territorio comunale di Trepuzzi è in essere, poiché noi abbiamo già sul territorio comunale un piano commerciale che come ricorderete tutti quando fu elaborato diede luogo a una forte discussione all'interno del Consiglio Comunale, delle competenti commissioni. Quindi, è stato un piano elaborato anche con un buon livello di partecipazione, non era quello che determinava l'urgenza. L'urgenza invece è legata al fatto che noi per quanto concerne la Marina di Casalabate abbiamo un tessuto commerciale al momento non soggetto a norme. Quindi, in questo momento invece è necessario dare delle norme a questi punti commerciali. Il piano va ad esaminare quella che è la situazione anche in termini numerici, anche in termini di presenza. Noi abbiamo ben 195 esercizi commerciali che coprono una superficie di più di 15.000 metri quadrati insieme e sono sia quelli di vicinato, le medie strutture, sia alimentari, non alimentari e misti, tutti questi esercizi hanno una loro locazione, collocazione e hanno anche delle superfici che vanno a coprire, qui sono descritte una per una. Dell'urgenza di approvare questo piano e il suo Regolamento, il Regolamento comunale per il commercio sulle aree pubbliche, ho già detto e ho detto anche a cosa è legato. Naturalmente questo mi spinge anche a fare alcune considerazioni. È evidente

che noi se andremo ad approvare questo piano, vi è la necessità - se questo piano passerà da questo Consiglio Comunale - di un impegno e questo è un impegno formale che io posso prendere in questa oggi di rivisitarlo e di implementarlo particolarmente che io posso pretendere di rivisitarlo e implementarlo, ripeto, per quanto concerne l'aspetto Casalabate, perché Casalabate è un cantiere aperto, quindi ci sono tante situazioni che possono essere definite e devono essere normate e quindi l'impegno di lavorare nuovamente per migliorarlo, per implementarlo e prendere in considerazione nuove esigenze. È un impegno che tutti insieme dobbiamo prendere e che io personalmente prendo dandoci un termine per fine anno di rivisitare e vedere quello che possiamo fare in termini di implementazione. Come pure io penso, Segretaria re Presidente, la delibera debba contenere anche il passaggio in cui si fa riferimento a chi ha redatto questo piano, che è stato redatto dall'ufficio competente, ufficio commercio che oggi è aggregato all'Ufficio di Polizia Municipale e quindi è stato redatto dal suo Dirigente, il Dottor Giuseppe Barrotta. Ci ha messo la firma, sì, la firma per regolarità tecnica c'è, però chiaramente dev'essere specificato chi lo ha redatto. Ho notato che questo passaggio non c'è, ma io gradirei che ci fosse invece. Lo sto proponendo io come modifica o come integrazione. Il Dottore Barrotta può anche dire di non essere d'accordo, ma il Consiglio Comunale è quello che decide, io rispetto le opinioni di tutti. Io ritengo che debba essere proposto chi ha redatto il piano commerciale. Rinnovo l'impegno a rivisitare e rivedere e ad attivare anche un processo di partecipazione democratica all'implementazione di questo piano commerciale, peraltro io voglio informare anche il Consiglio Comunale che venendo invece a quello che succede sul nostro territorio di Trepuzzi, della città, vi è una discussione in atto rispetto alla collocazione del mercato settimanale, vi è una forte richiesta da parte degli operatori che oggi ci dicono che purtroppo la collocazione che abbiamo scelto per il mercato settimanale non è la più idonea tant'è che, a loro avviso, questo sta mettendo in serie difficoltà il mercato stesso e quindi anche la sua sopravvivenza. Dobbiamo ragionare anche su eventuale nuova collocazione o risistemazione dello stesso mercato. C'è una necessità di approfondire ulteriormente e di andare ad implementare anche tenendo conto di questa necessità.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ha chiesto di parlare il Consigliere Piccinno.

CONSIGLIERE PICCINNO: Grazie, Presidente. Due cose. Ritengo sarebbe opportuno avere in allegato anche la planimetria del piano commerciale, sembra che non c'è. Inoltre vorrei segnalare o suggerire o esprimere un pensiero, non so quale sia la forma più corretta, ritengo che sia inopportuno che nelle immediate vicinanze di un'attività commerciale, si vada a posizionare un'area adibita alla vendita della stessa tipologia commerciale. Esempio banale: se io ho una macelleria, mi sembra inopportuno di fronte alla macelleria autorizzare un'area di vendita di carne, così dicasi, visto che ci sono degli esempi lampanti sul piano commerciale, di fronte ad un negozio di frutta, posizionare una bancarella di frutta. Propongo di puntualizzare questa regola nel piano commerciale.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Grazie, Presidente. Brevemente perché come ho detto, devo andare via. Guardate, a costo di sembrare eccessivo, sapete cosa vi dico? Oggi, questa sera, io sono dalla parte del Sindaco, non ha bisogno delle mie difese, assolutamente. È un paradosso. Che cosa voglio dire? Non perché quello che abbia riferito in questo momento il Consigliere Piccinno non sia degno di nota, ma torniamo come il gioco dell'oca indietro, all'inizio del Consiglio Comunale, all'inizio di ogni Consiglio Comunale. Qui c'è il primato della politica sulla burocrazia, sui dirigenti comunali, c'è il primato della politica, se voi credete nella democrazia e voi professate sempre questo principio, questi signori, come vi ho detto, hanno vinto un concorso. D'accordo? Voi siete stati eletti dal popolo, quindi nel rispetto dei loro ruoli, della legislazione che vuole questa separazione, ma io dico distinzione, bene, è inconcepibile che un'Amministrazione venga qui in Consiglio Comunale e che un Sindaco, indipendentemente dalla sua preparazione come persone che può svolgere una determinata professione, fosse anche quella maledetta dell'Avvocato, fosse anche quella, debba presentare in aula una proposta deliberativa carente, perché non è permesso che un'Amministrazione faccia queste figure. Se è vero quello che dice Pino Perlangeli su ordini del giorno di carattere politico e non soltanto politico, di segno, di presenza della città rispetto a determinati fenomeni gravissimi come quelli della criminalità, allora, ugualmente ritengo che un Sindaco debba arrivare qui in aula tranquillo, sereno, che si debba preoccupare soltanto di noi. Questo invece non è possibile, ecco perché uso questo paradosso. Noi abbiamo già discusso di questo argomento quando ci sono state le scorse sedute di Consiglio Comunale che hanno visto trattare l'argomento mercato convenzione Coap Casalabate, abbiamo discusso dinanzi forse alle medesime persone che ci ascoltano in via streaming, che partecipano ai lavori del Consiglio Comunale. L'altra volta abbiamo posto una semplice domanda: quali sono i criteri in virtù dei quali viene determinata la somma da riconoscere al consorzio? La dirigenza è andata in paranoia, non ha saputo rispondere, ha detto che c'erano cartucce che erano lì da reperire, che poi ce le avrebbe fatte avere. Non le ho mai viste. Allora, di grazia, ma un'Amministrazione, il delegato al ramo, il Sindaco, l'Amministrazione può sentirsi dire, giustamente, perché bisogna anche fare gli atti per bene, che manca così come prevede la legge, questa planimetria? Che forse all'interno della delibera non c'è un elenco dettagliato neanche degli atti che approviamo? Cioè il Sindaco si deve vedere queste cose qui? Detta gli indirizzi generali di Governo, Dio mio, ecco perché ti chiedo, Sindaco, di avere il pugno di ferro nei confronti dei dirigenti e degli impiegati. Tramite tutti i provvedimenti disciplinari perché ricordo che nella scorsa consiliatura questo Consiglio Comunale in modo irrituale, forse anche pretestuoso ha approvato una delibera di censura nei confronti di un dirigente per un semplice battibecco che ha visto interessato la persona del Presidente senza entrare nel merito di chi avesse ragione o torto. È chiaro? E poi io devo venire a sapere che ci sono riunioni legittime di personale in cui si dice che quando viene il soggetto politico a segnalare legittimamente un qualche cosa, non bisogna piegarsi, ma stiamo scherzando? Certo che non bisogna piegarsi, ma certo che vanno attuati gli indirizzi generali perché io Li discuto questi indirizzi generali, perché il Sindaco mi deve lasciare soltanto la prerogativa di intervenire politicamente su alcune cose, di discutere se c'è la



partecipazione su un piano commerciale, perché se effettivamente è stata aperta ai commercianti la partecipazione e questa condivisione del piano perché vi trovate poi ad entrare in questa difficoltà. Il Sindaco poco fa ha richiesto anche l'indicazione del responsabile. In quella delibera in calce c'è una postilla con la firma autografa del Segretario Generale, il quale pur non avendo titolarità sulla delibera dice di averla vista appena 24 ore prima; possono sembrare un'eternità, dipende da quello che si fa, dipende anche francamente da quello che si conosce, ma non perché il Segretario sia ignorante in materia. Io vi dico la mia regola: io le cose le so se me le studio, se non me le studio non le so. Dobbiamo parlare del piano commerciale? Già fatto, anzi mi astengo. Ecco perché questo è il mio paradosso, un paradosso tra l'altro che non è nuovo, per carità, perché non ho mancato addirittura negli errori che io gli ho rimproverato quando sedeva qui accanto a me Carlo Piccinno, in determinate occasioni, parliamo di vicende di progetti di raccolta dei rifiuti, di propormi addirittura io come difensore di determinate delibere, ma non me lo fate fare. Adesso ha fatto anche delle osservazioni sotto certi profili anche pertinenti, perché, guardate, poi alla fine conta non solo quello che sta scritto sui regolamenti, sulla legge, ma se mettiamo "Macelleria e venditore che vende carne, salumi e salumi, formaggi e formaggi, verdura e verdura", perché ci sono nove permessi di costruire, ma non solo per una criticità del PUG, ma perché c'è una crisi e non fa sbarcare il lunario alle non persone. Trepuzzi è il paese delle imprese edilizie, così come altri Comuni con termini si distinguono per altri tipi di attività. Voglio dire, di questo ci dobbiamo interrogare. Approfitto per chiedere se, a proposito di piano, se per esempio, ecco poi che ci troviamo a rincorrere determinate vicende sotto tutti i piani di politica urbanistica, ma anche tecnicamente, giuridicamente, ma non perché faccio appello alla mia professione, ma perché ci sono dei contenziosi. Risponde al vero che nei giorni scorsi è stato presentato un "nuovo" (tra virgolette) PUE Villa Bianco che stralcia la posizione degli ex proponenti di Via Mazzini? È un problema? Io poi mi devo fare carico insieme con i componenti della commissione di questo Consiglio, Pino, di vedere la norma delle norme tecniche di attuazione, del Regolamento, della legge? Certo che no, noi dobbiamo decidere indipendentemente dalle competenze e dalle passioni che possiamo avere, penso di non sbagliare, Mimino, Alfonso, Giovanni, Luigi, tutti quanti, di politica urbanistica, come dico io, dobbiamo decidere se la mamma sempre che attraversa il marciapiede, lo può fare comodamente con il suo bambino se non incontra i pali della luce, se è largo un metro o due metri, di quello mi devo interessare, non è che mi posso più interessare di altri tipi di aspetti o anche di lotte intestine o *inter partes* che non ci interessano e che poi ci vedono coinvolti in giudizi dove anche quando siamo vittoriosi subiamo per la compensazione delle spese legali gli oneri per pagare giustamente i professionisti e dico, se quei mille euro li dessimo a una di quelle associazioni, ma non per fare elemosina, per spalmarli a 100 euro se hanno bisogno di pubblicizzare un loro evento, sarebbero contenti? E voi sareste contenti? Certo che sì. Quindi, di cosa stiamo parlando, Presidente? Ecco, io questo chiedo, perché se tutto va bene io per il bene della mia città - E l'ho dimostrato su Casalabate per il quale ovviamente ho avuto anche riscontro e cittadinanza da parte dell'amministrazione, perché mi riferisco a quando il Sindaco ha dato anche segno di apertura al coinvolgimento delle opposizioni della Cabina di Regia, penso che anche lì noi abbiamo dimostrato tutta la nostra collaborazione schierandoci con

quest'amministrazione, con la nostra città a prescindere dalle collaborazioni politiche anche Comuni a chi parla - e mi riferisco a Squinzano - hanno posto problemi, hanno creato anche difficoltà. Quindi, ditemi voi, poi se dobbiamo parlare nel dettaglio, parliamo nel dettaglio. Forse lo dico e poi non lo faccio perché la passione mi lega qui, visto che ci è andato Vito e basta lui per tutti gli altri che ci sono nella manifestazione politica, per non fare la parte, come ho detto, Presidente, dei carri armati di Benito Mussolini che venivano spostati, tanto, voglio dire, siamo sempre lì.

PRESIDENTE: Ti ringraziamo che rimani con noi, ti ringraziamo per questo. Prego, Consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO: Grazie, Presidente. Sinceramente prendo la parola spinto anche dalla proposta del Consigliere Piccinno, dalle argomentazioni del Consigliere Piccinno che avendo analizzato sicuramente con più puntualità di me l'argomento all'ordine del giorno, ha immediatamente evidenziato alcune criticità, ritengo di doverlo dire con estrema chiarezza che balzano agli occhi immediatamente, un breve sguardo del piano e di alcuni prospetti che ci hanno fatto catalogare diverse criticità.

Vado direttamente al punto, perché non c'è dubbio, anche qui finiremo per scoprire e per tacere cose conosciute se negassimo che questo piano ha avuto una genesi forse troppo frettolosa, sicuramente diversa rispetto a quella che c'è stata nella scorsa edizione di questo importante strumento di pianificazione della nostra città. Voglio porre l'accento su questo aspetto perché mi rendo conto della tempistica e la necessità di dover poi confezionare e formulare gli atti da portare in Consiglio, portano anche a dover tralasciare alcuni aspetti che possono sembrare minimali ma che non lo sono. Io ritengo che in un momento del genere laddove poca è la capacità delle pubbliche amministrazioni di poter contribuire ad un serio progetto di rianimazione delle tante aziende e realtà produttive morenti dei territori, ritengo che un momento buono di confronto possa essere uno strumento di programmazione del genere. La possibilità di coinvolgere in un dibattito più ampio gli operatori del settore e le organizzazioni oltre ad essere un vincolo probabilmente necessario per una perfetta documentazione che si va ad approvare, risulta un'iniziativa opportuna da prendere. Ma da questo punto di vista l'immediata volontà del Sindaco di mettersi a disposizione per una modifica del piano ci può proiettare già in questa seconda dimensione, in questo step che qui è mancato e perché un piano del genere è complesso, ampio, articolato e coinvolge due territori, Trepuzzi e Casalabate, per ognuno di essi potremo evidenziare piccole criticità, grandi opportunità - e qui prendo in prestito un'idea, una proposta che in qualche modo ieri fece balzare a tutti noi l'Assessore Renna - una grande opportunità può essere la valorizzazione di quella bella passerella della parte sud di Casalabate per vedere lì dei punti ristoro piuttosto che dei chioschetti che la facciano vivere di sera, tutto ciò rientra a pieno titolo in un dibattito ad ampio raggio che non può essere negato per la nostra comunità. Anche perché la genesi frettolosa ci porta a dovere leggere, ascoltare ufficialmente la nota della nostra Segretaria che ci sta dicendo - se ho capito bene - che gli uffici non hanno fatto pervenire la documentazione nella sua interezza. Questo rappresenta anch'esso un vulnus della vicenda.

Detto ciò, veniamo alla proposta. Io dico chiaramente, ovviamente lo faccio anche a titolo personale, condivido e sposo pienamente la proposta del Consigliere Piccinno, di poter porre mano ad alcune criticità evidenti, non solo determinate dalla sovrapposizione di categorie merceologiche vicine - ha fatto l'esempio di via Brunetti o di via Volta - ma determinata anche, oltre che da questo motivo, da un'altra motivazione: se l'idea di prevedere accanto alle varie piazzette un piccolo aggregato commerciale che diventa aggregato sociale, che diventa mercatino rionale, se quella è l'idea, non lo so se quella è l'idea, ma se quella è l'idea... oddio, già dire non lo so dovendo votare un piano è difficile, comunque... se quella è l'idea, allora, probabilmente in ognuna di quelle piazzette, secondo me, rischio di sbagliare, non va un doppio posteggio, un triplo posteggio di frutta e verdura, andrebbe una varietà di categorie merceologiche capaci di determinare un'appetibilità di quel mercatino per i residenti della zona, se quella è la logica che ha guidato la determinazione dei posteggi in talune piazzette ed è anche per questo motivo che faccio anche mia la proposta del Consigliere Piccinno di porre mano, troviamo il modo, la formula migliore, non c'è problema, ma di porre mano a queste piccole modifiche che possano poi servire a rilanciare ancor di più questo importante strumento che oggi andiamo ad approvare.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Consigliere Perlangeli.

CONSIGLIERE PERLANGELI: Io sono stato assente nella riunione di commissione per ragioni di lavoro, mi sono guardato da solo il piano commerciale. A me è sembrato tutto sommato una riproposizione di quello che già esiste, cioè praticamente una riproposizione del piano commerciale di Trepuzzi allargato a Casalabate, allargato ad una fotografia che si fa sostanzialmente di quello che già c'è a Casalabate, quindi come piano commerciale, diciamo, non è questo un vero e proprio piano commerciale, si tratta di regolamentare quello che c'è a Casalabate. Io non credo che si possa iniziare una nuova stagione a Casalabate con quello che ci ha lasciato il Comune di Lecce senza che noi abbiamo messo mano su questa questione. Credo che la necessità di approvare questo piano commerciale sia legato a questo ed è evidente che trovo io anche delle criticità e sono legate al fatto che manca - come avete detto - questa planimetria e manca un parere di tipo urbanistico perché secondo me sulle localizzazioni bisogna che ci sia una conformazione urbanistica che io la riferisco all'impatto che può avere una determinata localizzazione con il traffico veicolare o con il passaggio di pedoni o con i marciapiedi che devono essere liberi al passaggio pedonale. La conformità urbanistica manca a questo piano, ma non è un problema perché secondo me questo piano non rappresenta altro che quello che già c'era, quindi è una fotografia di quello che già c'era. Può essere questo, diciamo, il vero piano commerciale, secondo me, si dovrà fare dopo e dovrà essere il risultato di un incontro che verrà fatto con la città e con gli operatori commerciali, non solamente con gli operatori commerciali, ma anche con i cittadini e con i consumatori. Quindi, recepire anche le istanze che vengono dai consumatori e non solo dei commercianti. È un piano commerciale un po' obsoleto sotto alcuni punti di vista perché non ci sono all'interno di questo piano commerciale alcune idee nuove che ci sono all'interno del commercio, per esempio l'agricoltura biologica o i produttori di cibi biologici, quindi io avrei individuato delle aree per coloro

che praticano agricoltura biologica e che vendono cibi biologici, avrei incominciato a parlare non più di coltivatore diretto o operatore agricolo qualificato, ma di colui che produce a chilometro zero, utilizzando una terminologia diversa. Quindi, io non interverrò ulteriormente però io voterò questo piano commerciale ma con una richiesta al Sindaco di un impegno che questo piano commerciale, perché capisco l'urgenza e capisco il fatto che noi non possiamo iniziare la stagione estiva a Casalabate in una situazione di non legittimità e legalità. Chiedo l'impegno al Sindaco che il prossimo anno venga rivisto questo piano commerciale e venga fatto un piano come va fatto, attraverso una consultazione con il territorio, inserendo elementi nuovi di commercio all'interno del piano commerciale recependo tutto ciò che c'è di nuovo, per esempio, sulla Slow Food, sull'agricoltura biologica, sul chilometro zero, cose di questo genere ed individuando delle aree particolari, pensando anche a dei mercati anche mensili di prodotti biologici e cercando di guardare bene le localizzazioni che sono state tutto ciò che è stato individuato evidenziando le discrasie che ci possono essere tra una zona commerciale e un'altra, tra una rivendita ed un'altra e soprattutto guardando il rapporto che ci può essere tra quella localizzazione e il traffico veicolare, tra l'inquinamento che può subire la merce che si sta vendendo e l'inquinamento da auto. Ricordo una vecchia vicenda che risale a 12, 13 anni fa durante la redazione del primo piano commerciale e l'attuale Sindaco stesso che all'epoca era capogruppo del PDS, che poneva questo problema su alcune localizzazioni commerciali, su alcune localizzazioni di vendita che erano posti su zone dove c'è un forte traffico veicolare e quindi con poche garanzie per il consumatore. Quindi, do il voto favorevole a questo piano ma con la richiesta al Sindaco - perché mi rendo conto che c'è questo problema di Casalabate - che il prossimo piano commerciale sia un vero piano commerciale e non questo piano che è stato presentato che è un Regolamento, diciamo. Per me vanno bene i regolamenti, ma questo non è un piano, il piano è un'altra cosa.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Perlangeli. È pervenuta all'ufficio di Presidenza una planimetria che mi ha consegnato il Comandante della Polizia Urbana, la planimetria che dicevamo che non era presente. Non ci sono interventi per cui una breve considerazione bisogna farla e poi se ci sono interventi li facciamo. Siccome c'è stato l'intervento di Rampino e di Piccinno con quello di Leganza che chiedevano una riflessione su questo piano commerciale, non a rimandarlo *sine die*, ma a renderlo più organico anche alla luce delle osservazioni che ha fatto il Consigliere Perlangeli.

CONSIGLIERE LEGANZA: Non ho chiesto di ritirarlo.

PRESIDENTE: No, io sto parlando del Consigliere Piccinno e del Consigliere Rampino, ho detto. Poi le osservazioni fatte anche dal Consigliere Pino Perlangeli, allora, io chiedo al Consiglio Comunale ed allo stesso Sindaco: vogliamo riflettere e a breve giro riproporre tutto quanto in maniera più organica rispetto alle osservazioni o andiamo avanti e discutiamo? Come volete voi io faccio, insomma.

CONSIGLIERE RAMPINO: Solo per chiarire, io ho evidenziato alcune criticità andando in linea con la proposta...

PRESIDENTE: Ma io l'ho detto questo poi alla fine bisogna pure avere... c'è una filosofia nel tuo discorso e c'è una conclusione da fare. Se tu sei d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Piccino ed il Consigliere Piccinno ha detto che sarebbe opportuno riflettere un po', scusa, se siamo amici e stiamo andando nella stessa direzione, vuol dire che tutti stiamo andando.... Quindi, io vi chiedo, vogliamo su questo piano fare tesoro delle osservazioni del Consigliere Perlangeli e farlo fra una settimana? No, benissimo... io sto aspettando da parte vostra indicazioni...

CONSIGLIERE ????: Ho detto che come ha detto il mio capogruppo noi ci siamo riferiti al prossimo piano che faremo che andrà fatto con quelle caratteristiche. Quello attuale che andrà sicuramente a normare quello che è attualmente esistente, noi siamo disponibili a votarlo stasera.

PRESIDENTE: Io non do nessuna indicazione, io aspetto indicazioni da voi.

CONSIGLIERE PICCINNO: Presidente, se dobbiamo andare avanti, se lo rinviemo è un conto, se andiamo avanti io presento un emendamento.

PRESIDENTE: allora, scusate, io posso anche formalizzare due proposte e dire...

SINDACO: No, scusate, o gli emendamenti si presentano, non è che si minaccia.

PRESIDENTE: No, no, no, no.

CONSIGLIERE PICCINNO: Sindaco, mi scusi, non era assolutamente mia intenzione minacciare, mi era sembrato di capire, sbagliando probabilmente, che stavamo rinviando il tutto.

SINDACO: Ma chi l'ha detto?

CONSIGLIERE PICCINNO: No, scusi, ho capito male, Sindaco, non è un problema.

PRESIDENTE: Allora, un attimo, un attimo, mettiamo ordine.

CONSIGLIERE PICCINNO: Presento un emendamento.

PRESIDENTE: Mettiamo ordine. Prego, Consigliere Piccinno.

CONSIGLIERE PICCINNO: Solo per chiarire, non ho formulato, in effetti non è arrivato nulla all'Ufficio di Presidenza, alcuna mia proposta di rinvio, sono entrato nel merito, come è giusto che sia nella discussione, adeguandomi e sposando la linea del Consigliere Piccinno. Sta proponendo un emendamento.

PRESIDENTE: No, adesso mi presenta all'Ufficio di Presidenza... anzi, dai lettura dell'emendamento.

CONSIGLIERE PICCINNO: (Legge emendamento allegato agli atti del Consiglio Comunale).

CONSIGLIERE LEGANZA: Presidente, la parola.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE LEGANZA: A me non sembra, è un emendamento a quale Articolo del Regolamento? Mi sembrano delle considerazioni politiche, noi adesso dobbiamo fare un emendamento tecnico, puntuale sul Regolamento per cui mi dovete dire quale Articolo va emendato oppure se la formulazione al di là di quelle considerazioni della crisi, perché io propongo l'emendamento all'emendamento, cioè che vengano stralciate quelle considerazioni perché in un Regolamento non si possono mettere quelle considerazioni per carattere tecnico di redazione del Regolamento stesso, a quale parte del Regolamento ci si riferisce. Lo dico non per mettere in difficoltà, Carlo, Alfonso, ma per fare gli atti fatti bene condividendo e chiedendovi la cortesia di darmi almeno la possibilità di partecipare al voto astenendomi quando ascolto le considerazioni di merito che avete fatto e che condivido perché sono antiche e vecchie, perché quando, cioè forse posso dire pure che ero ragazzo e sedevo in questo Consiglio Comunale e l'Assessore al ramo era tal Elio Perrone, io posi, forse con le medesime parole usate oggi da Pino Perlangeli, le questioni che si ripropongono ancora una volta, cioè le questioni di carattere urbanistico perché da che mondo è mondo, nonostante siano trascorsi quindici anni, la legislazione allora vigente prescriveva, faccio un esempio, che per l'ambulantato a posto fisso non si potessero individuare localizzazioni che interessassero due criticità, che sarebbero diventate due criticità, quella del traffico connesso, quindi anche all'igiene pubblica e quella anche della localizzazione in prossimità di monumenti, non abbiamo un centro storico, a mio giudizio, a Trepuzzi, un centro antico ce l'abbiamo. Non perché vi abita la mia famiglia, ma faccio soltanto l'esempio più prossimo e senza voler dire che le persone che espongono la propria merce e onestamente lavorano e sgobbano sin dal mattino e sono persone di garbo, come si dice, e mi riferisco alla viabilità di via Brunetti, via Elia, con un'intersezione che conosce uno dei punti più critici del traffico perché è la direttrice che ci porta alle scuole elementari, perché è quella direttrice, Pino, che ti vide interessato insieme con me sulla discussione della modifica tramite emendamento del Regolamento di igiene, quando discutevamo se la ricostruzione di un muro perimetrale doveva avvenire così come era stata proposta oppure arretrandola e lasciando uno spazio di marciapiede se era di tre metri, di un metro o meno perché quando tu prosegui lungo quella direttrice e c'è qualcuno che deve accompagnare al di là dei progetti Piedibus che sono una volta l'anno ed hanno un valore rappresentativo, ma noi dobbiamo vivere della quotidianità. Ecco dove sta l'eccellenza. L'eccellenza, Sindaco, sta nel fatto di compiere atti ordinari, quotidiani, non eccezionali, perché ecco perché dico che noi siamo ciò che rappresentiamo quotidianamente sul nostro territorio, anche quel marciapiede. Allora,

quando sento queste contestazioni di merito, ecco perché arrivo al paradosso di dire che sono disponibile a partecipare al voto, non chiedetemi l'assenso, perché non ho votato le vostre linee programmatiche, solo per paradosso uso il voto dell'astensione e solo perché avverto un moto intimo a non vedere questi banchi vuoti. Mi sono fermato pur avendo altri impegni e poi lascio a voi se la planimetria che oggi presentate è tecnicamente, perché non mi interessa, non è un'aula di Giustizia, non è il TAR, non è il Consiglio di Stato. Quando sto qui, nonostante siano aule che danno da vivere a me e la mia famiglia e danno una soddisfazione anche una soddisfazione anche professionale ed intellettuale a chi vi sta parlando, le rifuggo, perché troppo spesso la politica abbandona il suo primato e lo riconduce alle aule di Giustizia perché saranno i TAR a dire come dovete programmare l'attività economica del vostro Comune, come dovete programmare l'attività urbanistica del vostro Comune e non è una cosa ammissibile questa cosa qui. Ecco perché chiudono gli ospedali di Campi Salentina, ecco perché chiudono i tribunali di Campi Salentina, ecco perché chiudono gli uffici periferici e non perché chi vi sta parlando è affezionato alla spesa pubblica, alla duplicazione, al mal servizio, assolutamente, perché lì quando chiudono quei luoghi perde la politica di centro destra e centro sinistra e questo è un deficit, come spesso abbiamo avuto modo di dire in quest'aula ed anche nell'aula del Consiglio dell'Unione del Nord Salento, tipicamente del Nord Salento. Perché nel Nord Salento sia dall'una che dall'altra parte manca un riferimento di deputazione precisa, puntuale, riconducibile a quest'area. Sono parole che uso anche in altri luoghi, tipicamente di partito, lo dico senza infingimenti, quando pure dicono a me che appartengo al centro destra che il centro destra perde a Trepuzzi. Bene, dove vince invece il Nord Salento non è che quei Sindaci diventano deputati o diventano Senatori, ma non diventano neanche i vostri, questo è il problema.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEGANZA: Ma li abbiamo avuti pure noi, voglio dire, purtroppo abbiamo fatto pagare pegno pure a Trepuzzi, voglio dire, no? Perché l'onorevole Mantovano ha fatto pagare pegno a Trepuzzi. Per poco, ma ciò che conta è per molto per quello che sta nei cervelli degli uomini. Stiamo parlando di un uomo d'onore, signor Sindaco, si tratta di un uomo d'onore, ovviamente sempre nel senso shakespeariano del termine. Ecco perché sono, a mio giudizio, pertinenti queste osservazioni. Tra un anno ci rivediamo e rifacciamo il piano. Io ritengo che se c'è un'esigenza sempre questo benedetto allarme di Casalabate, così com'è vi assumete la responsabilità politica e tecnica, lo approvate. Al Sindaco dico che è l'ennesima volta che ti mettono in difficoltà, non siamo capaci noi di farlo e so quanta sofferenza c'è ad ascoltare queste parole dai tuoi banchi e so che alcuni aspetti devono maturare non nell'ambito solo della politica, come ho detto, ma nell'ambito del lavoro, degli uffici e ci sono criticità all'interno di quella delibera che rendono difficoltoso questo percorso. È un atto di fede? Facciamo un atto di fede. Votiamo il piano commerciale.

PRESIDENTE: Bene. Grazie, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE PICCINNO: Stiamo riformulando l'emendamento.

PRESIDENTE: Se mi date l'emendamento così lo pongo ai voti e pongo ai voti il punto.

CONSIGLIERE RAMPINO: Chiediamo cinque minuti di sospensione, per favore.

PRESIDENTE: Concessi tre minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 20:50 e riprende alle ore 21.00

CONSIGLIERE RAMPINO: L'emendamento che ovviamente non va a stravolgere il piano, ma a modificare alcuni punti precisi aggiungendo e sopprimendo (fonetico) i singoli posteggi, è stato formulato nel modo seguente: modificare i posteggi isolati di tipologia A, carattere giornaliero, così stanno evidenziati nel piano.

PRESIDENTE: Mi fai sapere se stiamo facendo un emendamento al Regolamento o al piano? Intanto distinguiamo i due livelli.

CONSIGLIERE PICCINNO: Al piano, Presidente, al piano.

CONSIGLIERE RAMPINO: Al piano, io allego parte integrante.

CONSIGLIERE PICCINNO: Purtroppo non c'è un Articolo ben specifico.

PRESIDENTE: Lo dobbiamo dire ad alta voce che cosa stiamo facendo.

CONSIGLIERE PICCINNO: Al piano, io avevo già scritto al piano, Presidente.

(intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: Siccome dobbiamo dire ad alta voce ciò che stiamo facendo, quindi stiamo facendo un emendamento al piano.

CONSIGLIERE PICCINNO: Io avevo specificato al piano però evidentemente non era formulato bene.

PRESIDENTE: Di quale punto stiamo parlando, Consigliere Rampino?

CONSIGLIERE RAMPINO: Non è un punto. Lo sto precisando, lo posso leggere. Modificare i posteggi isolati di tipologia A, carattere giornaliero, pagina 9 nel modo seguente:

A) Sopprimere, a pagina 10, in via Brunetti, angolo via Tiziano numero 1 posteggio di frutta e verdura;

B) Sopprimere, a pagina 11, piazzetta De Gasperi, numero 1 posteggio di frutta e verdura;



C) Sopprimere, a pagina 11, piazzetta Toscanini, numero 1 posteggio di frutta e verdura; Io sto indicando il numero d'ordine di riferimento.

D) Sopprimere, pagina 11, piazzetta Toscanini, numero d'ordine 4 Spab e sopprimere a pagina 11 Brai Colato Thunder Evel (fonetico), numero d'ordine 1 posteggio di frutta e verdura;

PRESIDENTE: Numero 1, 01 o 2?

CONSIGLIERE RAMPINO: 01. Numero d'ordine 01, sempre così.

CONSIGLIERE LEGANZA: Non può essere numero d'ordine 01, è 02 numero d'ordine. Scusami, uno ne deve restare, se sono 2 il numero d'ordine è 02, non ci piove.

CONSIGLIERE RAMPINO: 02, va bene.

CONSIGLIERE PICCINNO: Allora, anche in piazzetta Toscanini diventa 02 e anche in piazzetta De Gasperi diventa 02.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE RAMPINO: Ci siamo intesi.

SINDACO: Continuiamo.

CONSIGLIERE RAMPINO: F) Sopprimere, pagina 12, via Calvario, numero d'ordine 02 posteggio frutta e verdura;

G) Aggiungere a piazza Lecce, pagina 15, numero d'ordine evidentemente sarà 06 Spab; F) Aggiungere sempre a pagina 15 un prospetto area mercatale via Trepuzzi, che non esiste, numero 02 posteggi Spab solo serali.

È chiaro che vista la fretta e l'imprecisione sarà mia cura, se l'emendamento passa, a sedermi un minuto con il piano commerciale in mano a puntualizzare. L'importante che sia stato chiamato nella formulazione.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Voglio fare alcune considerazioni rispetto a questo intervento sia del Consigliere Piccinno che del Consigliere Rampino. Voglio precisare che sebbene informalmente, la bozza di piano è stata diffusa via e mail dal sottoscritto, penso che questo si possa confermare, non so se qualcuno possa negarlo, cioè voi avete questo documento da un mese, io ho diffuso questo documento con la preghiera di guardarlo attentamente, come stiamo facendo adesso e anche di suggerire, laddove vi fossero delle incongruenze, quelle che state sottolineando in questo momento come ci possono essere, io le mettevo in conto ovviamente, ma che fossero segnalate a tempo debito in modo che si potessero modificare e venire in Consiglio Comunale con un documento che prendesse in considerazione qualsiasi tipo di osservazione. Ricordo di aver fatto una

riunione di maggioranza su questo, è stata poco partecipata purtroppo. Su quella non è emerso alcunché di questo tipo, abbiamo fatto una riunione di commissione, devo dare atto che qui il Consigliere Cosimo Valzano ha fatto alcune osservazioni al quale - *mea culpa* - non è stato dato seguito e devo dare atto che ha fatto delle osservazioni importanti che però io, Consigliere Valzano, devo dire, sono state la causa principale per cui ho fatto quelle dichiarazioni all'inizio. Io mi rendo conto che questo non è un piano che risponde alle nostre aspettative e che ha delle carenze e che deve essere rivisitato nel giro di poco, io ho detto per fine anno, con un processo di partecipazione proprio in virtù di quello che è stato notato legittimamente e opportunamente nelle riunioni competenti. Devo dire che sulla base di questo che io credo nessuno possa contestare come cronologia dei fatti, sono un po' meravigliato dell'irritualità della presentazione di un emendamento che mette in difficoltà questo piano, nel senso che io in questo momento non so e non ve lo so dire, perché non ho la fotografia esatta di dove siano questi luoghi che voi dite debbano essere aboliti, se posso essere molto d'accordo su alcuni da aggiungere, perché sicuramente... possiamo aggiungere quello che vogliamo, fermo restando che lo potevamo fare prima. Ho delle perplessità su quelli da abolire, perché forse sono già in essere, forse sono già dei posti che sono operativi e che riguardano un posto di lavoro di una persona e che se io oggi decido di togliere, è un problema. Questa è una ipotesi, ma non sono sicuro che di quelli che voi avete indicato come posti da sopprimere siano già in essere... se piazzetta Toscanini prevede già un frutta e verdura, un frutta e verdura, un imprenditore agricolo e uno Spab...

(intervento svolto lontano dal microfono).

SINDACO: Piazzetta De Gasperi c'è frutta e verdura, frutta e verdura e imprenditore agricolo.

PRESIDENTE: Ma non c'è nessuno però.

SINDACO: Va bene, comunque io ho questa perplessità, però se noi riteniamo che questo sopprimere quello che forse non c'è, forse è improprio dire "sopprimere", non prevedere, ecco, forse è più esatto dire, dei posteggi possa non costituire un problema eventuale o sulle aspettative o su quello che è in essere...

(intervento svolto lontano dal microfono).

SINDACO: Assolutamente legittime, beh, quando si tratta di richiesta di lavoro è sempre legittimo tutto, oppure dei posti che magari sono già in essere, allora, se noi siamo sicuri di questo io non ho nessun problema, fermo restando le premesse che ho fatto che mi rimangono come dubbio e che magari poi nelle sedi competenti mi piacerebbe anche comprendere meglio e sviluppare meglio.

CONSIGLIERE PICCINNO: Posso, Presidente? Per chiarimento. Sindaco, mi scusi, non perché io mi voglia giustificare. Io nell'ultimo mese sono mancato almeno due tre giorni a settimana per motivi sia di lavoro che di famiglia, sono stato fuori zona, tra

L'altro lei sicuramente non mi contesterà, Sindaco, che con lei ci siamo seduti un giorno, ma parlo di un po' di tempo fa, all'inizio di questa discussione e io un punto specifico mi permisi di dirle: "Guardi, Sindaco, che questo sarebbe opportuno", già all'epoca l'avevamo cancellato e io nel piano che abbiamo oggi in mano me lo ritrovo. Quindi, io le mie osservazioni all'epoca, signor Sindaco, le ho fatte quando nasceva, all'origine di questo ragionamento, quindi evidentemente per qualche svista non sarà stato cancellato, comunque il territorio lo conosciamo e sono tutti punti in cui quelle attività non ci sono. Non stiamo sopprimendo alcun posto di lavoro.

CONSIGLIERE VALZANO: Io credo che farò mie le parole del Consigliere Perlangeli, perché credo che abbia dettato un percorso di lavoro, compresa la sua conclusione del voto favorevole, con le integrazioni che i consiglieri Rampino e Piccinno hanno proposto al Consiglio Comunale, per una questione di metodo. Sicuramente come il Sindaco ha riconosciuto - e questo mi dà molta garanzia - subito si andrà ad un aggiornamento perché noi non possiamo pensare... se posso dire, anche se fa riferimento alla Legge Bersani, sembra un piano commerciale ante Legge Bersani. Oggi il piano commerciale, a maggiore ragione, perché essendoci la liberalizzazione, l'unico metodo programmatico che un Comune ha, è quello di intervenire sulle pubbliche, perché sulle aree private possiamo ragionare poco. Il Consigliere Leganza sa benissimo che per un certo periodo di , per dare una licenza commerciale di bar, bisognava fare dei calcoli statistici che forse nemmeno alla NASA fanno più. Oggi invece c'è, almeno sul commercio a posto fisso, c'è la lenzuolata Bersani ha dato origine a questa situazione. Sono invece interessanti, per cui il verbale di seduta con gli interventi di tutti i consiglieri comunali debbono servire per modificare l'impostazione del piano commerciale che non è più legato al rigore dei metraggi, al rigore delle distanze, al rigore delle situazioni, se non per le medie e grandi strutture di vendita, ma invece per la quanto riguarda la funzione sociale del commercio. Oggi noi dobbiamo pensare con anche l'aumento della popolazione anziana che individuare delle superfici di vendita nei quartieri e nelle aree periferiche, noi stiamo facendo un servizio, perché non ci sono più i negozi di vicinato di una volta e oggi mettere più situazione di questo genere - penso alla zona Santi, come posso pensare alla stessa Corea I sembra così densamente di servizi che poi non ci sono, perché se noi pensiamo che nella zona Corea c'erano prima dieci alimentari e oggi ce ne è uno o c'erano cinque, sei macellerie e ora ce ne è una in via Principessa Iolanda, ma c'è tutta la parte relativa alla zona Gallotta che è completamente sprovvista di questi esercizi. Oggi, quindi noi dobbiamo svolgere una funzione sociale da questo punto di vista. È evidente che chi è sul territorio comprende che ci sono delle necessità che non sono soltanto legate alle superfici di vendita, ma sono legate ad individuare delle possibilità che sono quelle che poi diceva Pino Perlangeli. Facevo riferimento anche, per esempio, che in alcune città ci sono gli scambi di orto. Se io ho una superproduzione di piselli - perché il mio terreno quest'anno è stato foriero - e tu hai una superproduzione di fave, dobbiamo avere un posto dove io ti posso dare i piselli e tu mi possa dare le fave. Se vogliamo costruire quel percorso di orti sociali o di coltivazione, così come la Regione con l'ultima legge regionale che ha fatto dove consente la costituzione di cooperative giovanili in agricoltura per conservare la biodiversità, per conservare i prodotti che vengono dai nostri terreni, quindi avere la

filiera zero come punto di riferimento. Credo che questo Consiglio Comunale debba essere accolto come uno step, perché se c'è stata anche una mancanza è stata quella di non avere attivato i percorsi di cittadinanza attiva su questa questione che non sono solo le associazioni dei commercianti, ma sono anche le associazioni dei consumatori, le associazioni che vivono nel sociale e tutta una situazione per le quali oggi noi dobbiamo ascoltarli perché abbiamo bisogno che il loro sia un contributo concreto, se è necessario. Poi chiaramente su Casalabate, noi non possiamo accontentarci della registrazione dell'esistente dobbiamo avere la voglia, il desiderio, l'entusiasmo di proiettare una opportunità anche che una marina può offrire. Se è vero, come è stato detto, noi non ci saremmo mai posti il problema nel piano commerciale di Trepuzzi fino a quando non c'è stata Casalabate di identificare che forse ci vogliono delle creperie, delle gelaterie dei prodotti di asporto, gli stessi lidi rientrano in questa tipologia d'intervento, perché il lido non è solo la fornitura dell'ombrellone e della sdraio, ma è anche i servizi che vengono dati per il benessere di questo genere. Ecco, quindi avere quest'ambizione, questo entusiasmo, se questa è la base di partenza, chiudiamola e avviamo da subito la procedura di rivisitazione del nostro piano commerciale relativo alla città e l'entusiasmo di aprire una pagina nuova per quanto riguarda Casalabate. Questo è lo spirito con il quale io voto a favore e propongo che si voti a favore degli emendamenti dei consiglieri Rampino e Piccinno è dell'intero piano commerciale presentato dal sindaco.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Valzano.

CONSIGLIERE RAMPINO: Dilazioni il voto a sostegno dell'emendamento.

PRESIDENTE: L'hai firmato tu?

CONSIGLIERE RAMPINO: C'è la dichiarazione di voto a sostegno? Uno pro e uno contro potrebbe andare. Il capogruppo è stato sull'ordine del giorno in generale.

PRESIDENTE: No, ma ha detto anche sugli emendamenti il capogruppo. Va be', ma non ci incartiamo, poi dichiareremo tutto quello che vogliamo.

CONSIGLIERE RAMPINO: Solo, sull'emendamento ovviamente perché il capogruppo si è espresso sull'atto generale ovviamente. Prendo la parola solo per precisare che lo sforzo di quell'emendamento è quello di, anche in maniera un po' approssimativa, era quello di potere mettere insieme e rendere virtuosa una discussione che a mio parere stava prendendo un binario poco consona a quello che dovrebbe essere una programmazione del genere. Perché in ogni caso si era evidenziato un disagio complessivo attraverso alcune criticità o proposte e lo stesso emendamento nasce dalle mancate risposte ad alcune perplessità di cui il Sindaco stesso ha fatto ammenda che erano state evidenziate dal mio in capogruppo. Da lì nasce anche l'estemporaneità nel proporre un emendamento che al netto della discussione non mira a minare l'impianto di programmazione proposto dal Sindaco che pure ha un suo livello di potenzialità ma anche di criticità, ma mira semplicemente a modificare, sulla scorta di un'assenza di dati che non sono stati pervenuti, al di là della documentazione pervenuta un mese fa,

che mira ad evidenziare alcuni passaggi cercando di, conoscendo il territorio, evitare sovrapposizioni inutili perché se in una piazzetta non c'è niente oggi ritroviamo due frutta e verdura, è chiaro che si corre il rischio serio in un momento di caduta dei consumi e di crisi, di avere una conflittualità tra i due posteggi di frutta e verdura uno accanto all'altro ed è altrettanto chiaro che volevamo potenziare alcuni siti di Casalabate che in questo momento ci sembravano leggermente più scoperti. Aggiungere un posteggio Spab a piazza Lecce, dove ci sono le serate danzanti della Pro Loco, c'erano, vuol significare provare a creare un'aggregazione maggiore in una parte del lungomare che è di nostra competenza e che viene vissuto solo con un certo tipo di target o che viene vissuto poco rispetto alla parte di lungo mare di competenza di Squinzano. Detto questo, sull'aspetto prettamente procedurale, visto che il Sindaco ha detto che si meravigliava, abbiate pazienza, il ruolo del consigliere si esalta nella discussione consiliare e fino a quando quel ruolo va a potenziare la sostenibilità dei provvedimenti dell'amministrazione, è un ruolo che a mio parere deve essere espresso per intero, senza pensare che in questo modo si prova, non lo, a dare attraverso l'emendamento un minimo di legame di convergenza politica su questioni su cui non vale la pena andare in ordine sparso, magari per pregiudizi precedenti alla seduta.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Rampino. Prego, Consigliere Leganza, per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE LEGANZA:** Sì. Io non voglio ora dire una frase riconducibile ad un personaggio della nota letteratura liceale, no? Perché se la recito non è per offendere qualcuno, ma se uno il coraggio non ce l'ha, non se lo può dare, ma non vi sto chiamando certamente Don Abbondio perché alla fin fine giustizia da una parte e giustizia dall'altra. Ascolto le parole del Sindaco sui tempi di intervento del piano che viene messo a disposizione a tempo debito al di là di legittime considerazioni di un consigliere che fino a poco tempo fa era assessore e mi riferisco a (parola incomprensibile) quando dice: "Ma io ho avuto pure da fare" e tutto il resto. Al di là anche di questa chiusura che fa Alfonso Rampino sul ruolo del consigliere comunale che si esalta nel suo diritto di tribuna all'interno di quest'aula, e chi? Prima di me l'ha detto: dobbiamo ritornare ante guerre puniche per trovare qualcuno che l'ha detto prima di me. Oggi il vero coraggio, senza con questo sottrarre alla maggioranza un documento da approvare nel più stretto giro di posta, era quello di ritirare questo argomento e aspettavate un consigliere che siede su questi banchi perché dicesse questo? Certo che no perché, Mimino, certamente, sono d'accordo con te nel dire che i piani oggi non funzionano con quei criteri anche e addirittura di indagine demografica come un tempo venivano informati, uno per tutti il totem dei piani regolatori generali, quando si chiamavano PRG, ma attenzione, una prospettiva di futuribile, un piano deve averlo. Ecco perché ritengo legittime le aspettative. Cioè se voi togliete qualcosa siete sicuri che lo state togliendo perché non c'è una legittima aspettativa contemporanea, odierno o che si può manifestare da lì a poco e un piano lo deve prevedere pur se un piano oggi, come i piani urbanistici, non devono essere legati ad indagini schematiche, statistiche, prive di vera conoscenza del territorio? Attenzione, perché è possibile e voi oggi non lo sapete perché politicamente non lo motivate a pieno se queste sottrazioni o aggiunte

sono corrette, perché sembra peregrina l'affermazione del Presidente del Consiglio quando pone il problema dell'illuminazione certamente poi da implementare, poi vediamo con quali soldi sull'area mercatale di Via Trepuzzi a Casalabate in orari notturni? Può darsi che gli avventori abbiano magari anche il desiderio di avere luci soffuse, ma ci sono anche problemi connessi con altri aspetti che chiedono interventi non posticipati ma contemporanei, ve ne dico uno? Il problema della sicurezza, cioè l'illuminazione in quel luogo che durante già le ore diurne nei mercati settimanali rappresenta un pericolo per come viene regolamentato da parte degli uffici comunali, del Comando di Polizia Urbana, perché bisogna dirla questa cosa qui e voi siete certi.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE LEGANZA: Così lo chiamate, così posso anche terminare con l'affermazione finale sulla responsabilità degli uffici ancora una volta. Sono uffici che non conoscono il territorio, questo bisogna dirlo, non lo conoscete neanche voi il territorio. Mi deve spiegare l'ufficio perché ha messo quel posto in più, me lo deve dire, ecco la sconfitta dove sta. Poi vedremo, signor Presidente, dopo a da venire se in quel luogo, per esempio, di via Trepuzzi, area mercatale, sarà necessario come è sicuramente necessario, per ragioni di sicurezza stradale, perché poi piangeremo i figli di Trepuzzi, di Squinzano, del Salento e degli ospiti del Salento. Ma dico, ma vi rendete conto che proporre queste cose, hanno queste ricadute e queste responsabilità, ecco dove sta la sconfitta della politica perché sulla carta siamo d'accordo e sono stato giovane anche io come voi e mi rendo conto oggi di quanti pericoli ognuno di noi ha corso nella vita giovanile, è vero, Luigi Renna? Possiamo dire alcune volte che siamo vivi anche per miracolo sulle strade. È vero che sotto certi profili piani, come diceva qualcuno, devono rappresentare dei ciechi distributori di ricchezza, non devono privilegiare qualcuno piuttosto che altri ma togliere e mettere al di là delle osservazioni giuste e conclusive che fa Mimino Valzano, che fa Alfonso Rampino e Carlo Piccinno, ci sono anche quelle corrette che fa il Sindaco. Io ho testimonianza perché lo ha detto in questo caso sia il Sindaco che Mimino. C'è anche criticità sulla cittadinanza attiva in questo momento. Il coinvolgimento può essere mai quello dei consiglieri comunali come me che partecipano alle commissioni per discutere di questo? O quanto è interessante invece sentire la massaia che va a fare la spesa indipendentemente se è iscritta ad un'associazione di consumatori o meno? Ma ognuno di noi ha avuto un grande vantaggio nella vita, cosa che forse i nostri figli non avranno, aver studiato in università che non erano quelle pugliesi, che erano quelle del centro Italia, del Nord Italia. Possibile che nessuno di voi al Governo di questo Paese da vent'anni si sia ricordato di avere vissuto e studiato a Parma? O aspettiamo il Governo Regionale che ci insegni il percorso a chilometro zero, l'orto biologico e quant'altro, oppure a Parma le piazze delle erbe erano avanti mille anni rispetto a quello che oggi noi stiamo facendo. Ci vuole veramente la regola o il buonsenso per intervenire su certe cose, la tempestività. Quando ci rivedremo, certo, come fate a ritirare questo argomento all'ordine del giorno se lo scorso Consiglio Comunale c'erano quattro argomenti all'ordine del giorno e li avete ritirati tutti e quattro. C'è anche una questione di facciata e francamente, ecco perché dico il Consiglio dei non umani, francamente potete godere di un atteggiamento

riflessivo. Forse quello che non manca mai è il fatto di essere lunghi negli interventi, quello magari di far allontanare la gente quando parliamo, va bene, se quello deve essere l'unico difetto, bene. Quindi, a scanso di equivoci, Carlo, poiché in aula è tornato anche il dirigente, il Dottore Barrotta, il piano oltre che essere, indipendentemente se appartiene alle regole ante Bersani, dimostra a questo punto, perché lo dice questo Consiglio Comunale che l'ufficio di Polizia Urbana non conosce il territorio comunale ed è un fatto grave, questo stiamo conclamando oggi, non lo conosce o comunque veramente c'è separazione tra politica e burocrazia, veramente c'è la Bassanini che c'è e noi non siamo capaci senza attendere modifiche legislative di trasformare previsioni normative che parlano di separazioni in nuove parole che sono distinzione? La politica si deve distinguere e viceversa la burocrazia dalla politica, ma non essere separati perché questo accade. Perché quando finisce il Consiglio Comunale, il Comandante della Polizia Urbana, dirà che lui ha fatto tutto giusto, che lo conosce il territorio, chi meglio di lui e dei suoi collaboratori che sono ogni giorno per la strada e voi siete qui sul palazzo eppure i colleghi del Dottore Barrotta stanno qui sul palazzo punto e basta, la strada la conoscono loro e voi invece direte il contrario. Questa è la sconfitta al di là del fatto se mantenete in votazione questo argomento o se nel recondito cuore di ognuno di noi c'era l'aspettativa di ritirarlo questo argomento all'ordine del giorno e di fare una verifica più puntuale rispetto a ciò che compare e scompare dal piano. Quindi, signor Presidente, annuncio il voto di astensione sull'argomento all'ordine del giorno, che è un voto che vi deve preoccupare politicamente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leganza. Prego, Sindaco.

SINDACO: Voglio cogliere l'input positivo che viene da questa proposta di emendamento sebbene non sia molto convinto del fatto che la coesistenza di più punti di vendita nello stesso luogo o a distanza di poco non sia un fatto estremamente negativo, non sia convinto di questo perché io ritengo che alla fine il regime di monopolio, anche per luoghi possa costituire un danno per i nostri cittadini. Questo è un dubbio che ho io e mi rimane. Volendo venire incontro a quella che è un'espressione di volontà da parte di una parte della maggioranza, io propongo di non abolire i punti di vendita di frutta e verdura laddove ve ne siano più di uno, come mi sembra sia stato fatto in tutte le proposte, e di trasformare questi punti in vendita di frutta e verdura biologica e certificata. Lasciarli comunque previsti, però con quella tipologia. Inoltre io ho qualche dubbio che...

(intervento svolto lontano dal microfono).

SINDACO: ...prevedere che il doppiopunto non ci sia, ma uno dei due sia comunque un punto di vendita, visto che ne abbiamo parlato, di frutta e verdura biologica certificata... io sto facendo la mia proposta, poi se questo può superare l'emendamento, votiamo su un emendamento. L'altro dubbio che ho e che propongo è che quando si parla di piazzetta Toscanini, l'abolizione della proposta del numero quattro che è lo Spab tre per tre, non so, casomai si riferisca al baretto che è sulla piazzetta... non può essere quello? ...è un tre per tre, quindi mi pare che risponda anche alle misure del chioschetto che c'è,

non vorrei che stiamo abolendo qualcosa che già opera, perché l'ho detto prima. Posteggi isolati di tipologia A a carattere giornaliero, non può essere quello?

(intervento svolto lontano dal microfono).

SINDACO: E dov'è il camioncino? Peraltro mi pare che lì ci sia nei pressi di piazzetta Padre Pio, probabilmente si riferisce a quello... no, ma io l'ho premesso, l'ho detto prima. Io propongo questo, tornando al discorso della frutta e verdura, poi sullo Spab, magari accertiamoci di questo, io ho il dubbio che si tratti di quello, poi probabilmente non è così.

(intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: Signori, mettiamo ordine in tutta questa discussione, perché adesso la procedura è molto complicata, per cui aiutatemi.

(intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: La procedura è complicata perché un emendamento è stato già presentato e su quello si sono già pronunciati con dichiarazione di voto. Allora, signori, io adesso espongo il mio pensiero sulla procedura e sono pronto ad essere corretto, aiutatemi nella procedura perché mi posso sbagliare. Io ho il dovere di mettere a votazione l'emendamento sul quale si sono già espressi alcuni consiglieri, con funzione anche di capigruppo e hanno parlato sull'emendamento per dichiarazione di voto. Chiaramente ciò che ha detto il Sindaco, merita grande attenzione ma è un momento di una seconda trattazione, faremo un altro emendamento sulla proposta del Sindaco. Io dovrò...

CONSIGLIERE PICCINNO (intervento svolto lontano dal microfono).

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE PICCINNO: Se posso fare un'osservazione, un problema che sta nascendo adesso è via Gramsci perché in pratica in via Gramsci...

(intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: Allora, signori, io vi faccio una proposta dopo la quale io non ho altre proposte da fare e debbo attenermi alla procedure. O ritiriamo gli emendamenti, votiamo il punto all'ordine del giorno con tutte le sue criticità dicendo in questa sede che si farà subito una commissione per portare quelle modifiche e magari poi le riporteremo in un altro Consiglio Comunale, solo in questa maniera noi ce ne possiamo uscire. Se non ritirate l'emendamento io ho difficoltà nel proseguire perché giustamente ciò che ha detto il Sindaco lo condividete, l'emendamento presentato dai consiglieri è



già oggetto di discussione e quindi di valutazione, per cui, signori, aiutatemi, io non so come fare...

CONSIGLIERE RAMPINO: No, no, non sono il titolare, sono uno dei firmatari. Per quanto mi riguarda se questa è la richiesta che fa il Sindaco io non ho problemi.

SINDACO: Questa è una proposta del Presidente, io ho fatto richiesta di trasformare...

(intervento svolto lontano dal microfono).

PRESIDENTE: Sì, la sintesi, sì. Incastonando, aspetta, scusa, Consigliere Leganza. Se noi completiamo l'emendamento con i suggerimenti, definiamoli "suggerimenti all'emendamento" che gli estensori dello stesso recepiscono, anche quei suggerimenti fanno parte integrante dell'emendamento.

CONSIGLIERE RAMPINO: Quindi, stavo dicendo, riformulo il mio incipit diversamente: tenendo presente le indicazioni e le osservazioni e l'emendamento fatti dal Sindaco, per quanto mi riguarda è il ragionamento che volevo portare e formalizzare perché non fossero tutte chiacchiere al vento. Era il ragionamento che volevo formalizzare all'ufficio di Presidenza attraverso l'emendamento. Il mio emendamento, almeno per la mia parte di firma, lo consegno nelle mani del Sindaco che avendo recepito l'aspetto propositivo può, uso un termine forte, stravolgerlo propositivamente a proprio piacimento perché il suo piacimento sarà il mio piacimento tenendo conto, per favore, di non far morire in questo momento un esercizio commerciale già esistente che l'abbiamo visto anche questo per caso, tra l'altro.

SINDACO: Questo di piazzetta Toscanini è un errore (parola incomprensibile)?

CONSIGLIERE RAMPINO: No, dobbiamo metterlo, dobbiamo metterlo, mettiamo via Gramsci.

PRESIDENTE: Signori, noi dobbiamo capire una cosa, scusate, questo è Consiglio Comunale, non è riunione di maggioranza. Allora, facciamo in questa maniera perché la procedura ce lo consente, Avvocato Leganza. I suggerimenti sull'emendamento fatto a firma dei consiglieri Piccinno e Rampino, i suggerimenti del Sindaco fanno parte integrante perché i proponenti accettano quei suggerimenti e noi votiamo all'interno dicendo che si fanno propri i suggerimenti fatti dal Sindaco e nello stilare tutto quanto si terrà conto di tutti questi suggerimenti, va bene?

CONSIGLIERE PICCINNO: Logicamente solo per quelle sole in cui sono previste più...

PRESIDENTE: Avvocato, se non hai capito, io così so parlare.

CONSIGLIERE LEGANZA: Me lo devi rispiegare, non ho capito, no, non ti sei spiegato, non ho capito io.

PRESIDENTE: Allora, Consigliere Leganza, l'emendamento dei consiglieri Piccinno e Rampino è stato presentato.

CONSIGLIERE LEGANZA: Ci sono state delle dichiarazioni di voto? Noi lo stiamo votando.

PRESIDENTE: Allora, se non hai capito mi devi far parlare.

CONSIGLIERE LEGANZA: Vediamo se ho capito.

PRESIDENTE: Allora, l'emendamento presentato è stato oggetto di discussione, nel contempo ha usufruito di alcuni suggerimenti ritenuti dagli estensori validi e migliorativi ai fini del loro concetto espresso nell'emendamento che io porrò ai voti, dove però c'ho la volontà degli estensori e presentatori che fanno propri i suggerimenti migliorativi apportati al loro emendamento, nessuno ce lo vieta, fermo restando che sono valide tutte le posizioni e le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE LEGANZA: Presidente, ti devo dire questo, perché con tutta la mia disponibilità di questa sera, poi arrivo a un punto che per me c'è la regola che la forma è sostanza, perché poi come hai detto, non è che dev'essere riunione di maggioranza che io pure a casa un risultato politico lo devo portare. Oggi avete presentato quell'emendamento così articolato? Bene, abbiamo fatto degli interventi e delle dichiarazioni di voto su quell'emendamento? Bene. Va posto al voto? O sì o no. Se va posto al voto così com'è e poi quello che ha detto il Sindaco - io questo volevo capire - a microfono aperto e con verbalizzazione stenografica saranno poi quei suggerimenti che la maggioranza terrà presente, allora, dobbiamo esprimerci sul voto di quell'emendamento, sto sbagliando colleghi consiglieri di maggioranza, o lo dovete ritirare, come diceva Pino ed integrare, salvo le vie Gramsci e ripresentarlo con anche i suggerimenti del Sindaco. Me lo dovete ritirare, oppure lo dobbiamo votare e poi come desiderata del Sindaco saranno tenuti presenti nelle vostre riunioni di maggioranza, commissione che ritorniamo qui e ne riparlamo ancora una volta di tutto questo problema.

PRESIDENTE: Allora, scusa, è semplice, riprendetevelo.

CONSIGLIERE RAMPINO: Era chiaro in quello che ho detto prima...

PRESIDENTE: Il Consigliere Rampino ritira insieme con il Consigliere Piccinno e ripresenta immediatamente l'emendamento.

Allora, il documento è stato ritirato. Ecco l'emendamento presentato all'ufficio di Presidenza, Pongo ai voti il punto 2 all'ordine del giorno con l'emendamento a firma dei Consiglieri Rampino e Piccinno. Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Votiamo l'approvazione del piano commerciale. Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2014

Punto 3 O.d.G.

*"Approvazione del Regolamento comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori".*

**PRESIDENTE:** Approvazione del Regolamento comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori. C'è la relazione tecnica dell'Ingegnere Tangolo e poi c'è una relazione politica dell'assessore al ramo ma saranno entrambe brevi.

**INGEGNERE TANGOLO:** Premetto che questo Regolamento che nella buona sostanza è stato redatto ai sensi dell'Articolo 125 del decreto 163 che è il decreto sui lavori pubblici, è stato già esaminato dalla seconda commissione, per cui sono state apportate delle lievi puntualizzazioni, più che modifiche, nonché io spero che ognuno di voi abbia ricevuto copia, perché avevo dato disposizione al mio ufficio perché fosse recapitato ad ognuno di voi copia del Regolamento affinché ne desse lettura e che quindi in sede poi di Consiglio se vi sono delle osservazioni da produrre, sarebbe stato facilitato per voi l'intervento. Naturalmente questo Regolamento non fa altro che puntualizzare quanto già prevede la legge. È un Regolamento che serve per snellire le procedure, sia per i lavori che per i beni e servizi che il Comune può gestire e snellisce perché consente agli uffici la possibilità di intervenire in maniera diretta laddove si vogliono fare lavori, servizi e forniture all'interno di alcuni range che sono quelli dei 40 mila euro, la possibilità di assegnare direttamente un lavoro o una fornitura, un servizio a una società e dai 40 mila ai 100 mila intervenendo con una richiesta di ricorso a minimo cinque ditte per acquisire preventivi per avere offerte migliorative. Nella buona sostanza questi sono i contenuti di massima del Regolamento. Se vi sono delle osservazioni da parte vostra, delle puntualizzazioni io sono qui a disposizione. Ovviamente come Ufficio ci stiamo regolando che anche al di sotto, all'interno dei 40 mila comunque spesso chiediamo comunque i cinque preventivi per una maggiore trasparenza anche all'esterno.

**CONSIGLIERE PICCINNO:** Solo un chiarimento, Ingegnere, quindi, inferiore ai 40 mila rimane sempre la normativa e bisogna comunque interpellare tre, cinque aziende?

**INGEGNERE TANGOLO:** No, al di sotto dei 40 mila c'è la possibilità al dirigente di affidare in maniera diretta il lavoro, la fornitura, il servizio, quello che sia direttamente ad una ditta, impresa di fiducia.

(intervento svolto lontano dal microfono).

INGEGNERE TANGOLO: Non perché lo dice il Regolamento, ma lo dice la legge, è evidente questo. Recepisce i dettami della legge e puntualizza delle cose.

PRESIDENTE: Grazie, Ingegnere. Adesso l'assessore al ramo.

ASSESSORE???: L'Ingegnere penso che ha fatto sia relazione tecnica che politica. Noi stiamo soltanto normando e recependo quella che è una legge. Sicuramente daremo maggiore trasparenza nei nostri atti nell'affidamento dei lavori in economia. Quindi, voglio dire, era un Regolamento che mancava al nostro Comune per cui stiamo provvedendo soltanto a recepirlo.

CONSIGLIERE VALZANO: Credo che questo Regolamento avrà vita brevissima, sarebbe utile che l'Amministrazione comunale utilizzasse questo percorso di tempo per due procedure, uno per fare quante più gare possibile, non per evitare la legge, ma per utilizzare questo tempo come un periodo virtuoso in modo tale che le incombenze che ci sono, scadenze di servizi, nuovi appalti e quant'altro fossero utilizzabili. Secondo, per individuare un'ipotesi di lavoro. Lo diciamo per tempo, noi almeno personalmente ritengo che non è che ci sia una soluzione unica, cioè la stazione appaltante, l'unione dei comuni, può essere l'accordo consortile tra due comuni, l'idea di collegarsi con le piattaforme di e-learning per quanto riguarda le gare. Sono tutte cose che impegnano non solo l'assessorato ai lavori pubblici, perché sembra che un appalto di questo genere serva soltanto per chiamarla perché disattenta, ma anche l'assessore ai servizi sociali deve sapere che le gare non può più farle in ufficio. Sembra che ci si debba preoccupare solo per i lavori pubblici come se fosse la cupola della situazione degli appalti. Io vi invito veramente tutti...

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE VALZANO: Va be', ma da dopo il 30 giugno visto che la gita di fa a settembre, devi individuare la stazione appaltante, a meno che non va da (parola incomprensibile) a Campi.

(intervento svolto lontano dal microfono).

CONSIGLIERE VALZANO: Voglio soltanto, visto che c'è l'Ingegnere, che comunque ha fatto bene per questa fase a mettere il Comune in condizione di affidare tutta una serie di servizi, in maniera tale che questo periodo sia virtuoso, ma soprattutto che ci si attivi ad avere una idea perché quest'idea poi possa essere portata nelle commissioni competenti, prima e seconda commissione perché poi noi possiamo arrivare, perché se dovessimo decidere di affidarla all'unione non può essere affidata con un atto di Giunta, ma deve essere il Consiglio. Se decidiamo di fare un atto consortile, dovrà essere il Consiglio Comunale a farlo. Ecco perché io vi invito a ragionare, non dico serenamente perché porta male, ma drammaticamente a discutere di questa cosa in modo tale che un orientamento venga fatto. Questo lo dico anche se so che i segretari generali si sentono tra loro e stanno cercando. L'altro giorno ho incontrato Angelo Caretto ed il Segretario

Cuna che sono i rappresentanti della lega per la protezione dei segretari comunali, perché sono in via d'estinzione.

PRESIDENTE: Ma io penso che il 2 luglio ci sarà qualche circolare esplicativa. Prego, Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Signor Presidente, di circolari e di Regolamenti, di autorità sui contratti pubblici chi più ne ha, più ne metta, la materia della contrattualistica pubblica è diventata quella che un tempo un neolaureato del 1986 come me, si approcciava al diritto tributario, no? Che era qualcosa di mostruoso perché ogni anno c'era uno stratificarsi di legislazione tale che chi da Avvocato sceglieva di militare quella materia, non faceva in tempo a leggere e a studiare che nel giro di pochi mesi cambiava continuamente la legislazione. Questo sta accadendo da anni in materia della contrattualistica pubblica, in materia di forniture, appalti servizi e incarichi. È qualcosa di veramente drammatico. Detto questo, torno prima sul piano politico, che è questo: ben venga il Regolamento, lasciatemi dire quello che qualcuno di voi ha ascoltato in commissione, ma l'ho detto in commissione, in Consiglio si svolgono ruoli d'assemblea e devono essere anche certificate queste osservazioni politiche e ben venga perché da anni, non voglio dire dal 2006, ma giù di lì abbiamo sempre auspicato che l'amministrazione si dotasse di un Regolamento perché lo sforzo era minimo. Era minimo perché senza degradare l'impegno intellettuale e professionale comunque degli uffici, si tratta di stendere giù un regolamento che non dico che è pari pari, ma che con tutta la legislazione del decreto legislativo 163/2006 e del regolamento del 2007, che tutto insieme forma forse un complesso di 500 e più articoli, non penso che i regolamenti comunali si debbano inventare chissà che cosa, ma quantomeno condensare all'interno di poche pagine quello che forse anche chi non è della materia svolge l'attività di amministratore, può avere a disposizione e potere consultare. Quindi, è una battaglia che ho sempre fatto e che accolgo con favore, perché penso di avervi partecipato, di aver sollecitato, di aver riconosciuto in questo caso a chi occupa quel ruolo, all'Ingegnere Realino Tangolo che ha avvertito questa necessità anche con il ruolo che svolge all'interno del Consiglio, del suo ordine professionale, che ci fosse questo regolamento. Ma, signor Presidente, quello che è importante non è solo il voto di oggi che sarà positivo sul Regolamento, al di là di quello che dice Mimino e che giustamente ha sottolineato, infatti non aveva bisogno della mia sollecitazione, a microfono spento, se doveva fare alcune osservazioni in ordine a quello che accadrà il primo di luglio. Ma ci sono questi famosi principi comunitari che informano la materia e che sono collegati nei primi articoli del decreto legislativo 163. Uno di questi, al di là della famosa trasparenza, diciamo che non la mettiamo in discussione, che ci sia, prendiamo un altro che forse sta a cuore anche degli operatori commerciali e degli imprenditori, il principio di rotazione e la formazione degli elenchi. Allora, uno scatto, come si dice, deve essere fatto su quello, ma non perché chi vi parla si è affezionato ad un sistema di fare regole su regole, regolamenti su regolamenti, ma un regolamento, senza incartarsi come hanno fatto alcune Amministrazioni specie le A.S.L., è quello proprio di prevedere un sistema di rotazione che garantisca che tutte le ditte iscritte all'albo dove generale, dove di settore possano partecipare con le dovute garanzie anche

dell'amministrazione o molte volte l'amministrazione per determinate vicende può avere bisogno di livelli di specializzazione e di preparazione in materia di incarichi che possono andare al di là di quello che è il sistema tipico della rotazione. L'uguaglianza sarà bella, però poi alla fine uguali non siamo, può essere che in quel momento nella rotazione si attinga a cinque nominativi che non rispondono alle aspettative dell'amministrazione per un incarico soprattutto di carattere intellettuale, di prestazione e di opere intellettuale e che deve essere attinto a qualcuno che si colloca per preparazioni, esperienze e curriculum in un'altra posizione della lista. Ma, attenzione, il sistema deve prevedere anche che chi ha avuto per ragioni anche anagrafiche molte volte, sia di età che di professione, poche occasioni per maturare le conoscenze in un determinato settore, abbia la possibilità di essere attinto da quella lista e di misurarsi anche in attività che garantiscano l'Amministrazione per il risultato che deve conseguire per forniture, servizi ed incarichi professionali e che dia anche alle persone e ai soggetti imprenditori o professionisti che si iscrivono nell'albo, di poter lavorare non solo per la pagnotta, attenzione, ma anche per la soddisfazione professionale di avere realizzato qualcosa di utile per la pubblica Amministrazione, per la propria esperienza intellettuale e professionale. L'auspicio che tutti noi dobbiamo farci è quello di tutto ciò che sta dopo questo Regolamento, anche su questo chiedo all'Amministrazione se accoglie con favore, così come io faccio con vera partecipazione e sincerità nel votare a favore di questo Regolamento che ci sia un impegno concreto a sviluppare questi temi.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leganza. Se non ci sono interventi pongo il punto 3 all'ordine del giorno alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

**COMUNE DI TREPUIZZI**

**CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2014**

Punto 4 O.d.G.

*"Appello alle istituzioni per l'acquisto dell'acceleratore lineare TrueBeam".*

PRESIDENTE: Appello alle istituzioni per l'acquisto dell'acceleratore lineare TrueBeam. Ho ricevuto a firma del Consigliere Rampino avente per oggetto questa trasmissione di ordine del giorno dove il sottoscritto Consigliere comunale con la presente chiede che nella seduta del prossimo Consiglio Comunale venga discusso l'allegato ordine del giorno del quale vi do lettura.

Legge proposta di ordine del giorno allegato agli atti del Consiglio comunale.  
Chi è favorevole?

VOTAZIONE COME IN ATTI.

PRESIDENTE: Grazie a tutti, la seduta è sciolta.